

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
8	Toscana Oggi - Ed. La Traccia	28/02/2021	IL CORNIA PIU' SICURO CON I NUOVI LAVORI	3
5	Toscana Oggi - Ed. L'Araldo Poliziano	28/02/2021	AGRICOLTURA E BONIFICA TRA VALDARNO E VALDICHIANA, PER IL CIBO SERVE L'ACQUA	4
13	Corriere della Valle	25/02/2021	CONSORZI: NUOVI CRITERI PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA	5
22	Corriere di Arezzo e della Provincia	25/02/2021	"PUNTIAMO SULL'INGEGNERIA NATURALISTICA"	6
15	Gazzetta di Mantova	25/02/2021	NUTRIE: IL CONSIGLIO APPROVA LA CONVENZIONE PER IL CONTENIMENTO	7
27	Gazzetta di Mantova	25/02/2021	TROPPE NUTRIE NEI CAMPI APPELLO A TUTTI GLI ENTI	8
43	Il Giornale di Vicenza	25/02/2021	CONSORZIO DI BONIFICA NUOVI IMPIANTI	9
30	Il Mattino - Ed. Avellino	25/02/2021	DEGRADO AMBIENTALE, ORA I CANTIERI	10
27	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	25/02/2021	IRRIGAZIONE ANTI-SPRECO IDRICO CON IL PROGETTO DA 1,4 MILIONI	11
27	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	25/02/2021	L'IDROVORA ATTIVA DALLA PRIMA META' DEGLI ANNI TRENTA	12
14	Il Quotidiano del Sud - Catanzaro e Crotone	25/02/2021	VIALE DE FILIPPIS, COMPLETATI I LAVORI DI PULIZIA DEI CIGLI STRADALI	13
28	Il Resto del Carlino - Ed. Ascoli	25/02/2021	PARCO FLUVIALE PER TUTTA LA VALTENNA	14
13	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	25/02/2021	"SERVE UN PATTO PER LA DIFESA DEL TERRITORIO"	15
XIII	Il Tirreno	25/02/2021	PULITI PINETA E FOSSI A LATO DEL CAMPO GORI ALLAGATO DALLE ONDE "COSI' CI RIALZIAMO" (A.Cecchini)	16
11	Il Tirreno - Ed. Grosseto	25/02/2021	RISCHIO IDRAULICO INTERVENTI AL FOSSO	18
6	Il Tirreno - Ed. Lucca	25/02/2021	CITTADINI CONTROLLORI DEI CORSI D'ACQUA	19
8	La Nazione - Ed. Grosseto	25/02/2021	RIPRISTINO DELL'ALVEO DEL FOSSO MAZZABUE	20
1	La Nazione - Ed. Massa	25/02/2021	SICUREZZA DEL TERRITORIO: ARRIVANO MILIONI PER 4 PROGETTI	21
21	La Nuova Ferrara	25/02/2021	CONSORZIO DI BONIFICA FERRARA COMINCIA L'ERA CALDERONI	23
19	La Nuova Sardegna	25/02/2021	"CONSORZIO DI BONIFICA, IL RILANCIO CON OPERE PER 64 MILIONI DI CURO" (B.Mastino)	24
24	La Provincia (CR)	25/02/2021	I PROGETTI IL NAVAROLO ADESSO GUARDA ALL'ENERGIA	25
1	Quotidiano Energia	24/02/2021	NOTIZIE DAL MONDO DELL'ACQUA	26
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	25/02/2021	OSSERVATORIO ANBI RISORSE IDRICHE: IN SICILIA E' SICCA' ANNUNCIATA	27
	Ansa.it	25/02/2021	AGRICOLTURA: CANALE EMILIANO ROMAGNOLO, ACQUA DAL 1/O MARZO	29
	Agenparl.eu	25/02/2021	PITARO CHIEDE UN INCONTRO SUI LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEI FIUMI E DEI TORRENTI DEL LAMETINO	31
	Agoraregionelazio.com	25/02/2021	ITALIA CANDIDATA AL FORUM MONDIALE SULLACQUA, GEOLOGI: OCCASIONE DA NON SPRECARE	32
	Agricoltura.it	25/02/2021	EMERGENZA NUTRIE NEL VERONESE. DEVASTATI ARGINI E DANNI ALL'AGRICOLTURA PER 400MILA EURO ALL'ANNO	33
	Altoadige.it	25/02/2021	AGRICOLTURA: CANALE EMILIANO ROMAGNOLO, ACQUA DAL 1/O MARZO	36
	Cascinanotizie.it	25/02/2021	SAN GIULIANO TERME, TAGLIO DEL NASTRO PER LA RIAPERTURA DI VIA DI PALAZZETTO	38
	Centritalianews.it	25/02/2021	MANCIANO: CONCLUSI I LAVORI DI MANUTENZIONE DEL FOSSO MAZZABUE	40
	IlFriuli.it	25/02/2021	ALLAGAMENTI A SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO, INTERVENTI PER 6,4 MILIONI DI EURO	42
	Ilpiccolo.Gelocal.it	25/02/2021	GLI ANTICHI RUDERI DI SAN POLETTO SFIORATI DAL BYPASS FERROVIARIO	43

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Lanazione.it	25/02/2021	<i>BONIFICA, AL VIA LA CAMPAGNA IRRIGUA ANTI BRINA</i>	45
	Lanazione.it	25/02/2021	<i>RIPRISTINO DELLALVEO DEL FOSSO MAZZABUE</i>	47
	Meteoweb.eu	25/02/2021	<i>RISORSE IDRICHE, ANBI: IN SICILIA SICCITA' ANNUNCIATA, NEL RESTO DITALIA SITUAZIONE CONFORTANTE, SOP</i>	48
	Nuovavenezia.Gelocal.it	25/02/2021	<i>OSELLINO DA RIPULIRE DALLE ACQUE EMERGONO RELITTI E CHILI DI RIFIUTI</i>	51
	Osservatoreitalia.eu	25/02/2021	<i>OSSERVATORIO ANBI SULLE RISORSE IDRICHE: IN SICILIA E' SICCITA' ANNUNCIATA</i>	52
	Veneziaradiotv.it	25/02/2021	<i>BIBIONE: 6.4 MILIONI DI INTERVENTI PER TUTELARE IL TERRITORIO DA ALLAGAMENTI</i>	55
	Veneziatoday.it	25/02/2021	<i>IN COMMISSIONE I 6 PROGETTI DI COMUNE E PROVVEDITORATO</i>	56
	Voceapuana.com	24/02/2021	<i>RISCHIO IDRAULICO, IN ARRIVO 4.5 MILIONI PER CAMPOCECINA, CANAL DEL RIO E PARCHEGGIO DI GRAZZANO</i>	58

Il Cornia più sicuro con i nuovi lavori

Il Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa ha ottenuto un finanziamento dalla Regione Toscana, per l'attuazione di un ulteriore intervento di manutenzione straordinaria alle arginature del Fiume Cornia - Lotto 6 - 1° stralcio, in prossimità della ex S.P. Vecchia Aurelia.

Il progetto generale di riduzione del rischio Idraulico sul fiume Cornia, approvato nel 2007 dal Consorzio di bonifica, è un'opera finalizzata alla sicurezza degli abitati delle zone adiacenti il corso d'acqua e arriva dopo il collaudo dei lavori del Lotto 5. Il lotto 6 prevede, in analogia con gli interventi realizzati nei lotti precedenti (investimento complessivo 6,5 mln euro), la manutenzione straordinaria delle arginature nel tratto compreso tra la S.P. Vecchia Aurelia e Località Bandita, per un importo di euro 1.296.000.

Il primo stralcio prevede la realizzazione di lavori nelle arginature in sinistra idraulica, a monte ed in prossimità della Vecchia Aurelia, con la realizzazione di un muro di contenimento e l'adeguamento del rilevato arginale. I lavori sono stati aggiudicati all'impresa edile stradale E.lli Massai di Grosseto per l'importo complessivo di circa 266.000 euro, che ha offerto un ribasso del 18,38%, sono stati consegnati il 17 dicembre scorso e sono stimati 150 giorni naturali e consecutivi (salvo sospensioni) per la loro conclusione, così come previsto nel crono-programma del progetto.

Così commenta Giancarlo Vallesi, presidente del Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa: «Un impegno corposo, sia per investimento che per tipologia ed entità di intervento, per l'Ente di bonifica, che prosegue dal 2007 con i lavori e che oggi evidenzia profondi miglioramenti nella gestione del territorio, soprattutto in presenza di eventi climatici avversi. Questo è un ulteriore intervento importante che ha



L'alluvione del Cornia del 1966

Partito un ulteriore intervento di manutenzione straordinaria degli argini del fiume

impegnato la nostra struttura e professionisti esterni per la definizione, la progettazione e realizzazione di interventi in grado di mitigare il rischio idraulico, superando le criticità del Cornia che mai come nel 1966 mostrò la fragilità del nostro territorio» e prosegue: «Con soddisfazione posso affermare che grazie al lavoro del nostro Ente e di coloro che ci hanno supportato in questo percorso, prima tra tutti la Regione Toscana che ha sostenuto e finanziato l'intervento, adesso la Valle del Cornia sarà più sicura di allora, gli argini sono più alti e resistenti, il monitoraggio e la sorveglianza sono precisi ed attenti». Soddisfazione da parte del sindaco di Campiglia Marittima: «Un ulteriore investimento sul fiume Cornia che si aggiunge alle ingenti opere realizzate in quest'ultimo decennio che hanno reso il nostro comune più sicuro rispetto agli eventi calamitosi sempre

più frequenti ed imprevedibili - commenta Alberta Ticciati. - Ringrazio sinceramente il Consorzio di bonifica, il suo presidente Giancarlo Vallesi e attraverso lui tutta la struttura amministrativa e tecnica, per l'impegno sul territorio e per la stretta collaborazione che da sempre porta avanti con le amministrazioni comunali. Rinnovo nell'occasione - prosegue - la mia disponibilità e volontà ad affinare, rafforzare ed irrobustire ancor di più questa virtuosa collaborazione che spesso ci ha portato non soltanto a risolvere con maggior efficacia le criticità e dare risposte ai cittadini, ma anche a porre le basi per la costruzione di un territorio più sicuro, più sostenibile, più attento alle risorse naturali esauribili, ultimo tra tutto attraverso il progetto europeo Life Rewat. Credo che la capacità di guardare avanti passi anche da qui».



● PER DOTARE LA NOSTRA ZONA DI NUOVE RETI IRRIGUE

Agricoltura e bonifica tra Valdarno e Valdichiana, per il cibo serve l'acqua

Ecco le proposte per dotare il comprensorio di nuove reti irrigue. Il CB2 risponde alle richieste del mondo agricolo con dinamismo presentando soluzioni e progetti. In agenda: oltre agli ampliamenti della rete già avviati, altre proposte per affrontare il caso Valtiberina e lo sviluppo di un distretto al servizio della Valdichiana Senese. Grande soddisfazione delle organizzazioni professionali coinvolte attivamente nel monitoraggio dei bisogni. I cambiamenti climatici accentuano il bisogno di acqua da trasformare in... cibo. Il mondo agricolo compatto chiede di potenziare il servizio di distribuzione della risorsa alle imprese del territorio: un bisogno che, con il continuo e progressivo innalzamento delle temperature anche alle nostre latitudini, rischia di trasformarsi in una vera e propria emergenza. Lo hanno confermato i rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole, Coldiretti, CIA e Confagricoltura, nel corso del webinar organizzato dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno per fare il punto della situazione. Un quadro con molte luci visto l'impegno e il dinamismo con cui l'ente presieduto da Serena Stefani si sta muovendo per migliorare il servizio nell'Alto Valdarno e per dare più slancio alla politica irrigua regionale. Tante le novità emerse nell'incontro a distanza che rientra in un progetto più ampio. «ANBI Toscana - spiega Serena Stefani, che dell'Associazione regionale è vice presidente con delega all'irrigazione - ha



avviato una ricognizione della richiesta e dell'offerta di acqua per fini irrigui con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo del settore agricolo e agroalimentare e di programmare un efficace utilizzo delle risorse europee che si renderanno disponibili attraverso il recovery plan e altre linee di finanziamento». Tornando all'Alto Valdarno i progetti non mancano. Se il Distretto 8, che interessa prevalentemente il comune di Castiglion Fiorentino, potesse cominciare a prendere forma già dall'autunno, il Distretto 23 (che abbraccia i territori dei comuni di Foiano della Chiana, Castiglion Fiorentino e in modo più marginale quelli di Marciano

della Chiana, Lucignano e Cortona per un totale di circa 2.300 ha) potrebbe mirare ad ottenere il finanziamento dei due terzi della progettazione (per un valore di circa 1.300.000 euro) attraverso la partecipazione ad un bando di cui si attende l'esito. Anche le altre aree del comprensorio sono state attenzionate dal Consorzio di Bonifica che si pone nuovi ambiziosi obiettivi. «Abbiamo avviato un'analisi preliminare per valutare l'opportunità di progettare un distretto irriguo nei comuni di Montepulciano, Torrita di Siena e Sinalunga, quindi nel versante senese della Valdichiana: una rete che potrebbe coprire un'area

di oltre 3.000 ha», ha anticipato il direttore generale Francesco Lisi. Ancora più ambizioso il secondo obiettivo: affrontare e risolvere il caso Valtiberina, dove lo sviluppo delle reti resta al palo: l'area, a un tiro di schioppo dalla diga di Montedoglio, infatti, non può beneficiare - come vorrebbe - della risorsa per usi agricoli. «La vallata costituisce un unicum in tutta la Toscana. Infatti in questo territorio le competenze in materia non sono state affidate al Consorzio di Bonifica ma all'Unione dei Comuni. Riteniamo che la questione vada affrontata a livello politico con molta chiarezza per evitare di penalizzare l'agricoltura visto che gli unici beneficiari delle risorse messe a disposizione dai vari strumenti di finanziamento per la realizzazione delle reti irrigue sono i Consorzi di Bonifica», commenta Serena Stefani. «Da parte nostra c'è massima disponibilità ad avviare un percorso che salvaguardi gli interessi di tutti», aggiunge la Presidente che conta, attraverso l'assessore regionale all'agricoltura Stefania Saccardi, di poter avviare presto un confronto a livello toscano. Per ora sono due i nuovi obiettivi strategici a cui punta il Consorzio che non esclude valutazioni approfondite anche per un eventuale sviluppo in progress delle reti nei comuni di Chiusi, Cesa e Marciano della Chiana. Soddisfazione hanno espresso Cia, Coldiretti e Confagricoltura Arezzo presenti alla riunione, che hanno dichiarato di condividere ed apprezzare le soluzioni prospettate dal Consorzio di Bonifica.



Consorzi: nuovi criteri per la manutenzione straordinaria

L'Assessorato dell'Agricoltura e Risorse naturali comunica che sono stati approvati i nuovi criteri per la concessione di aiuti ai consorzi di miglioramento fondiario per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria aventi carattere di urgenza, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 17/2016 Nuova disciplina degli aiuti regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale. Da ora in poi, quindi, le domande per accedere agli aiuti potranno essere presentate in modalità "a sportello", ovvero durante tutto il corso dell'anno, e non più vincolate a determinati periodi di apertura dei termini per

l'accoglimento delle istanze e saranno valutate singolarmente senza dover rientrare in una graduatoria. Ciò è motivato dalla necessità di dare la priorità di finanziamento alle domande per la realizzazione di interventi di ripristino e messa in sicurezza delle infrastrutture danneggiate da eventi calamitosi, dal fatto che tali richieste non sono programmabili né prevedibili e che l'importo dei finanziamenti è comunque limitato. L'urgenza, per ogni consorzio, può, infatti, variare a seconda dell'infrastruttura coinvolta dall'evento calamitoso o dal suo grado di utilizzo residuo e la possibilità di presentare, in

qualsiasi periodo dell'anno, una domanda di sostegno, corredata dal progetto cantierabile delle opere, consente alla pubblica amministrazione di abbreviare i tempi e dare risposte più celeri ai fini della messa in sicurezza del territorio e della prosecuzione dell'attività agricola. Dice l'Assessore Davide Sappinet: «La nostra volontà è di intervenire concretamente per agevolare i consorzi di miglioramento fondiario che hanno necessità di eseguire urgentemente delle manutenzioni straordinarie a infrastrutture agricole, per garantirne la funzionalità e assicurare così la prosecuzione dell'attività agricola o

anche per prevenire danni a persone, animali o cose. Tra l'altro, in questo momento, occorre dare una risposta ai territori colpiti dagli eventi calamitosi dell'autunno del 2020 che hanno generato importanti danni sul territorio. Grazie alle nuove disposizioni l'iter di accoglimento e finanziamento delle domande potrà essere notevolmente velocizzato. Ciò avrà anche una ricaduta, in termini occupazionali, come stimolo all'imprenditoria locale, importante in un momento difficile come questo». I nuovi criteri saranno pubblicati sul sito istituzionale della Regione all'indirizzo www.regione.vda.it/agricoltura/CMF.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I lavori ai torrenti Teggina e Gardone: "Riuso del materiale naturale, impatto zero" **Consorzio bonifica, la presidente Stefani:** **"Puntiamo sull'ingegneria naturalistica"**

CASENTINO

■ Nelle aree di pregio ambientale e nelle aree montane è indispensabile utilizzare questa metodica - ingegneria naturalistica - che riesce ad azzerare l'impatto sul paesaggio e a garantire un giusto equilibrio tra sicurezza idrogeologica e biodiversità, anche con il reimpiego delle risorse presenti sul posto e recuperate negli interventi. Importanti risultati raggiunti nella manutenzione dei torrenti Teggina e Gardone e nel ripristino della frana di Catero Ama nel comune di Pratovecchio Stia. Prima la manutenzione del Teggina, poi quella del Gardone con l'introduzione del sistema step and pools e, infine, il ripristino del versante franato in località Catero Ama, nel comune di Pratovecchio-Stia.

Sono queste le esperienze da cui è partita Serena Stefani, presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, per sostenere l'utilizzo dell'ingegneria naturalistica nella gestione del territorio. "Per il secondo anno il Consorzio ha rinnovato con convin-



Presidente Serena Stefani, presidente del Consorzio di Bonifica che sta lavorando in alcune zone del Casentino

zione la sua adesione all'associazione nazionale per l'ingegneria naturalistica", ha commentato intervenendo al webinar della sezione toscana dell'Aipin. "Una scelta convinta, soprattutto dopo aver sperimentato direttamente questa modalità operativa in Casentino dove sono stati

effettuati importanti interventi. Tra questi: il ripristino di una frana di versante in località Catero Ama nel comune di Pratovecchio Stia e la manutenzione di due corsi d'acqua montani, il Gardone e il Teggina, nello stesso comune, dove, insieme alla funzionalità idraulica, si è raggiunto un

evidente miglioramento del benessere della fauna ittica che li popola. Il completo riuso del materiale naturale, reperito sul posto nel corso dell'intervento, ha permesso al territorio di riconquistare sicurezza idrogeologica, con un'operazione che si è perfettamente integrata con l'ambiente circostante. Nessun esito impattante sul paesaggio e sugli ecosistemi presenti e, dal punto di vista sociale, duplice arricchimento per il territorio, su cui sono state investite risorse che hanno permesso di valorizzare materiali autoctoni". "Questa tecnica si è dimostrata particolarmente efficace sul reticolo - continua la presidente - e sui versanti montani, nei luoghi più impervi, praticamente irraggiungibili con i mezzi meccanici. Dal punto di vista ambientale è un modus operandi che il Consorzio intende sostenere e riproporre nelle aree naturali di maggiore pregio, come quelle che ricadono all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, di Campigna e del Monte Falterona".

CONSORZIO TERRITORI DEL MINCIO

Nutrie: il consiglio approva la convenzione per il contenimento

Il consiglio del Consorzio di Bonifica Territori del Mincio ha approvato all'unanimità, con parere favorevole degli uffici competenti, la convenzione da sottoscrivere con i Comuni ricadenti nel proprio comprensorio ed interessati all'attività di contenimento delle nutrie per il 2021.

«Ad oggi non è ancora stato approvato il nuovo Piano

regionale di contenimento ed eradicazione della nutria per il triennio 2021/2023 – dice la presidente Elide Stancari - Tuttavia, viste le richieste pervenute da diversi Comuni ricadenti nel comprensorio consortile, abbiamo ritenuto di sottoscrivere anche per quest'anno una apposita convenzione mettendo in bilancio l'importo di ven-



I danni provocati dalle nutrie ARCHIVIO

timila euro. Intendiamo ancora contribuire fattivamente alla attività di contenimento e di eradicazione nel lungo termine con il cofinanziamento a favore dei Comuni per migliorare operativamente il servizio».

Nella nuova convenzione il Consorzio eroga una cifra a nutria di 1,70 euro in base al numero di capi catturati dal singolo Comune nel corso dell'anno 2020, così come certificato dalla Provincia di Mantova. —



BASSO MANTOVANO



I danni già sono pari al 30%

Troppe nutrie nei campi Appello a tutti gli enti

BASSO MANTOVANO

«Gli agricoltori sono allo stremo, le nutrie stanno proliferando in tutto il Basso mantovano. La situazione è grave anche per argini e strade». Il comitato ambientalista Terre di Zara rilancia l'allarme arrivato da Ostiglia, sottolineando che il problema riguarda l'intera area sud della provincia. Nel 2020, complice l'emergenza sanitaria, c'è stato un allentamento delle misure di contenimento che solitamente vengono messe in campo, e la nutria ha proliferato. Gli agricoltori denunciano un danno già presente per il 30% del raccolto. Sono esasperati e chiedono interventi urgenti.

In questo contesto l'associazione Aironi neri e il comitato Terre di Zara, in contatto con gli agricoltori, avanzano una proposta. Quella di aprire un tavolo con associazioni di categoria, cacciatori, amministrazioni locali e consorzi per stabilire una strategia che porti rapidamente a una soluzione del problema. «Occorre intervenire e la soluzione è il contenimento – dicono dal comitato – la politi-

ca ci deve dare risposte. Chiediamo fondi per un intervento radicale. Gli agricoltori sono alla disperazione. È necessario intervenire subito per assicurare chi non vede una via d'uscita».

Dal comitato spiegano poi di aver già sollevato il problema: «C'è, in molti casi, un rimpallo di responsabilità tra le amministrazioni e i consorzi di bonifica. Le prime dicono agli agricoltori di rivolgersi ai consorzi che, per contro, dicono di non avere i fondi». Sia il comitato sia gli agricoltori hanno chiesto al consorzio Terre dei Gonzaga in Destra Po di lasciare più acqua, circa 30 centimetri in più, nei canali, durante la stagione fredda. Questo perché, quando il livello viene abbassato, le nutrie scavano più in basso sulla sponda. Quando poi, a primavera, l'acqua viene fatta defluire nei canali, le nutrie che si vedono le tane invase dall'acqua scavano verso l'alto, con il risultato che l'acqua penetra nelle gallerie andando ad erodere le sponde e compromettendo la stabilità dei terreni. —

GIORGIO PINOTTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AMBIENTE

Consorzio di bonifica Nuovi impianti



Atteso ormai da anni, è finalmente pervenuto al Consorzio di Bonifica Brenta un finanziamento da parte del Ministero delle Politiche agricole per un nuovo impianto pluvirriguo per la destra alta Brenta, in un'area di 930 ettari a Colceresa, Breganze, Sandrigo e Schiavon. L'impianto ha anche la possibilità di ricarica della falda.

Il Consorzio sta organizzandosi per l'indizione delle gare d'appalto. Sinergie si stanno manifestando con i Comuni di Colceresa, Marostica, Pianezze, Pozzoleone, Nove e Schiavon per la progettazione e il finanziamento del collettore di gronda per raccogliere le acque di piena dei torrenti veicolandole al vicino Brenta.



Degrado ambientale, ora i cantieri

MONTORO

Pietro Montone

Dissesto idrogeologico: finanziati al Comune i tre interventi richiesti al Ministero degli Interni per un importo complessivo di poco meno di due milioni e cinquecentomila euro.

Ieri pomeriggio, nell'aula consiliare di palazzo dell'Annunziata, il sindaco Girolamo Giaquinto, il suo vice Francesco Tolino, il consigliere comunale delegato ai Lavori Pubblici Luigi Del Regno e il responsabile del settore Lavori Pubblici l'ingegnere Michele Antoniciello, hanno presentato nel dettaglio i tre finanziamenti che consentiranno di cantierare opere definite «indifferibili visto che consentiranno di mettere in sicurezza una parte consistente del territorio comunale».

Il sindaco Giaquinto «I progetti riguardano opere di mitigazio-

ne del rischio idrogeologico che interesseranno il Monte Salto, l'Incoronata e il Vallone San Benedetto. Dopo aver ottenuto i fondi per la progettazione preliminare, circa 160 mila euro, ora grazie al lavoro sinergico dell'amministrazione e degli uffici è stato possibile anche concretizzare il finanziamento per la progettazione esecutiva e per i lavori. Siamo molto soddisfatti per questo importante traguardo raggiunto».

Per i primi due interventi il comune ha ottenuto rispettivamente 999.905,43 e 999.980 euro, mentre per il vallone San Benedetto 499.995,92 euro. «Con

**CONFERENZA STAMPA
DI PRESENTAZIONE
DEGLI INTERVENTI
PER I QUALI SONO
STATI ASSEGNATI
I FINANZIAMENTI**



queste risorse – ha spiegato l'ingegnere Michele Antoniciello – sarà possibile assicurare la manutenzione anche straordinaria dei valloni».

Le opere infrastrutturali che saranno realizzate saranno rispettose dell'ambiente.

«Nei progetti sarà prevista la regimentazione delle acque piovane e la costruzione di strutture che eviteranno l'erosione del suolo e il ruscellamento a valle dell'acqua piovana che finirà incanalata».

Nel caso del Monte Salto a Piano queste saranno fatte confluire nelle vasche di contenimento delle frane realizzate nel

2000. «Si tratta di un notevole passo in avanti – ha aggiunto il vice sindaco Francesco Tolino – per il territorio montorese che deve fare i conti da anni ed anni con i dissesti idrogeologici. Si è partiti dalle alluvioni che interessarono la frazione Aterrana, per proseguire negli anni con Torchiati, Misciano, Figlioli, Preturo e Piano».

Una fragilità del territorio che ha richiesto anche la realizzazione di opere di mitigazione del rischio frane molto impattanti. «Oggi grazie alla collaborazione con il Consorzio di Bonifica abbiamo iniziato anche a ripulirle dai detriti. Siamo partiti dalle vasche di contenimento realizzate a protezione dell'abitato di Misciano e contiamo di intervenire, grazie a questa sinergia istituzionale, anche a Piano». Come ha aggiunto il consigliere delegato ai Lavori Pubblici, Luigi Del Regno «si è in presenza di un lavoro mai fatto in venti anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONSORZIO BONIFICA DI RONCHI DEI LEGIONARI

Irrigazione anti-spreco idrico con il progetto da 1,4 milioni

Finanziato dal ministero delle Politiche agricole. A fine anno l'avvio del cantiere. Saranno realizzate una stazione di sollevamento e tubazioni sotterranee

Luca Perrino/RONCHI

È un altro progetto innovativo messo a punto dal Consorzio di bonifica della pianura isontina di Ronchi dei Legionari. Progetto che il Ministero della politiche agricole, alimentari e forestali ha premiato con un finanziamento di 1 milione e 415 mila euro. Il via ai lavori a fine anno. «Ancora una volta – sottolinea il presidente Enzo Lorenzon – l'obiettivo è quello di risparmiare acqua e di proseguire nel programma di modernizzazione del nostro vasto sistema di irrigazione. Si tratta di un progetto già pronto da tempo e che è stato finanziato proprio perché può essere messo immediatamente in cantiere. L'agricoltura ha bisogno di risposte come questa per affrontare i mutamenti del clima ed il rischio siccità che è ben palpabile anche dalle nostre parti». Nel dettaglio si procederà alla realizzazione di una



Il presidente del Consorzio di bonifica Enzo Lorenzon

piccola stazione di sollevamento ed alla creazione di una rete di tubazione sotterranea in pressione lunga circa 6 chilometri.

Il progetto prevede la captazione di meno dell'1% dell'acqua sollevata a mare dall'idrovora Sacchetti che, mediante la costruzione del-

Il presidente Lorenzon: «L'agricoltura richiede risposte per affrontare i mutamenti del clima»

la stazione di sollevamento e della rete di tubazioni, consentirà di provvedere ad un'ulteriore distribuzione irrigua, quota parte nell'ambito del Bacino 3, per una superficie di circa 180 ettari e, quota parte, per dotare di irrigazione un'ulteriore superficie di circa 150 ettari posizionati a ridosso della strada regionale per Grado fino a

Dobbia. L'intervento è perfettamente integrato nell'ambiente naturale in quanto la stazione di pompaggio sarà di piccole dimensioni e la rete di distribuzione totalmente interrata. Consentirà di estendere il servizio irriguo a tutte quelle aree che, a causa dei cambiamenti climatici in atto, vanno in sofferenza nei sempre più frequenti periodi di siccità. «Questo nuovo passo – continua Lorenzon – si inserisce in una più generale strategia, portata avanti dal Consorzio ormai da dieci anni, che punta ad un uso sempre più razionale della risorsa idrica, improntato al recupero delle acque superficiali e di quelle meteoriche, anziché ricorrere alla tradizionale captazione in falda. Comincia finalmente ad essere diffusa anche tra l'opinione pubblica la consapevolezza, già ben nota da anni nel mondo agricolo, che i cambiamenti climatici in atto impongono la necessità di adottare strategie di contenimento e stoccaggio del grande patrimonio di risorsa idrica che continua ad andare sprecata». Il Consorzio ronchese, negli anni, ha già provveduto, sull'intero comprensorio di competenza, alla trasformazione del sistema irriguo da scorrimento a pioggia, ha realizzato già vari bacini di accumulo, e creato l'infrastrutturazione logistica necessaria per consentire alle aziende di dotarsi di impianti di microirrigazione.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SCHEDA

**L'idrovora attiva
dalla prima metà
degli anni Trenta**

L'idrovora lungo il canale delle Borlecchie, a Staranzano, è in funzione dalla prima metà degli anni Trenta del Novecento e le pompe idrovore installate nell'impianto consentono di smaltire oltre 6.000 litri al secondo assicurando la sicurezza idraulica all'area di competenza. È una delle tante infrastrutture gestite dallo storico consorzio.

Era il 24 settembre 1873 quando venne costituito il Consorzio acque dell'agro monfalconese. Una realtà che ha contribuito, attraverso una capillare rete di irrigazione, al miglioramento delle colture, all'aumento delle produzioni e alla crescita economica dell'Isontino. È stata anche volano per la nascita di consorzi irriguo-idraulici nella Venezia Giulia e nella Bassa friulana. Ora il Consorzio di bonifica pianura isontina di Ronchi dei Legionari, erede di quella ottocentesca struttura, raggruppa gli ambiti delle province di Gorizia e Trieste e del Comune di Prepotto, conservando la memoria di questa realtà in un ordinato e ricco archivio.—

L. P.



APPUNTI E APPUNTAMENTI

Viale De Filippis, completati i lavori di pulizia dei cigli stradali

SONO stati effettuati su viale De Filippis i lavori di messa in sicurezza del verde in prossimità dei cigli stradali. Lo ha annunciato l'assessore all'ambiente, Domenico Cavallaro, che ha inteso ringraziare gli addetti del Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese che hanno prestato la loro collaborazione in occasione degli interventi.



«Dopo viale De Filippis - ha annunciato l'assessore - i lavori interesseranno nei prossimi giorni anche il costone di via Italia e l'area di Mater Domini con la possibilità di concertare ulteriori interventi con l'amministrazione ove ce ne sarà bisogno».



FERMANO

Parco fluviale per tutta la Valtenna

Sopralluogo in località Prese: entro un anno sistemazione del bosco, sentiero per mtb e aule didattiche

MAGLIANO DI TENNA

Sarà necessario quasi un anno di lavoro, ma è partito ufficialmente il progetto per la riqualificazione del boschetto in località Prese di Magliano di Tenna, che sarà trasformato in un nuovo parco fluviale per uso sportivo e ambientale. Si tratta di una superficie di circa due ettari e mezzo di terreno in prossimità del fiume Tenna, quasi al confine con Grottazzolina, che verrà totalmente riqualificata. «Il bosco era un vecchio vivaio di pini d'Aleppo della Forestale lasciato in disuso - spiega il sindaco Pietro Cesetti - gestito dal Consorzio di bonifica della Marche per conto del Demanio. Noi abbiamo già chiesto l'utilizzo dell'area, il Consiglio di ammini-

IL SINDACO PIETRO CESETTI

«Abbiamo già chiesto l'utilizzo dell'area, presto la convenzione con il Consorzio di bonifica»



strazione del Consorzio ci ha già dato il nulla osta, ora prepareremo una convenzione con cui ufficialmente prenderemo in gestione il lotto di terreno, ovviamente il tutto è legato ad un piano di riqualificazione». Lunedì il sindaco, accompagnato da tutta la Giunta e due tecnici fra cui una botanica, ha effettuato un sopralluogo per avviare la progettazione di recupero e riqualificazione della zona che di-

Il sopralluogo degli amministratori

verrà un parco fluviale dove svolgere molteplici funzioni. «In primo luogo sarà necessaria una bonifica del bosco - continua Cesetti - ci sono alberi malati, alcuni che sono pericolosamente inclinati andranno rimossi perché pericolosi per possibili visitatori, come pure sarà effettuata una pulizia di cespugli

e roveti per renderlo fruibile al pubblico nell'immediato. Poi sarà studiato e preparato un piano di valorizzazione. L'idea di principio è realizzare un grande contenitore ambientale, dove fare passeggiate e attività fisica, realizzare un sentiero dedicato alle mountain bike e un percorso che ospiterà una parte dedicata all'ippovia del Tenna. Questo concederà alla popolazione locale un'area verde attrezzata per trascorrere qualche ora in serenità e sicurezza. Parallelamente all'interno dell'area ci sono una piccola abitazione e un laghetto utilizzato da un'associazione venatoria locale, che prenderemo ugualmente in gestione e in proposito abbiamo idee ben precise. Queste due strutture che si trovano sempre all'interno del parco saranno ristrutturate per divenire aule per la didattica ambientale rivolte alle scuole del territorio, per organizzare eventi culturali e degustazione legate alla dieta mediterranea. C'è molto lavoro da fare, ma il progetto sta raccogliendo grande entusiasmo».

Alessio Carassai

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Serve un patto per la difesa del territorio»

L'idea di Stefano Calderoni, nuovo presidente del Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara. Sarà affiancato dai due vice Natali e Ravaioli

FERRARA

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha eletto i nuovi vertici che guideranno l'Ente per i prossimi cinque anni. Il nuovo presidente è Stefano Calderoni - che ha già ricoperto la carica di vicepresidente accanto a Franco Dalle Vacche - mentre sono stati eletti vicepresidenti Luca Natali di Confagricoltura Ferrara e Massimo Ravaioli di Ascom Ferrara. Nel comitato amministrativo anche Riccardo Mantovani di Confartigianato Ferrara e Loris Braga di Coldiretti Ferrara. Nomi che sono espressione della lista elettorale unitaria 'Insieme per la Bonifica', un patto di collaborazione tra tutte le associazioni del territorio per la gestione del Consorzio in un momento storico così importante.

Nel corso del suo discorso di insediamento, Calderoni ha ringraziato il presidente uscente Dalle Vacche, i vertici e il personale della Bonifica e ha toccato alcuni dei punti principali del suo mandato: i problemi di dissesto del territorio; i cambiamenti climatici e la gestione della risorsa idrica; il patto di collaborazione con la pubblica amministrazione e il nuovo progetto di comunicazione digitale verso aziende e cittadini. «Siamo chiamati a operare in un contesto complicato, reso ancora più problematico da una pandemia che non



Foto di gruppo del nuovo Consiglio del Consorzio e, sotto, il nuovo presidente Stefano Calderoni



sembra voler cedere il passo - ha esordito il neo presidente. Per capire questa complessità bastano i numeri: il Consorzio ha competenza su circa 260.000 ettari di suolo, gestisce 168 impianti, impiega circa 400 persone e, anno dopo anno, si prende cura di un reticolo idraulico di circa 4.200 chilometri e 8.400 di sponde, che corrisponde a sei volte la distanza che separa Ferrara da Catania. Numeri che rendono molto complesse, in primo luogo, le manutenzioni ordinarie al reticolo

idraulico, messo a dura prova da diversi elementi: il traffico pesante, la salsedine o il gelo che corrodono e intaccano il calcestruzzo; gli animali fossori che sono una vera e propria piaga per la sicurezza idraulica del territorio e la sostenibilità economi-

I NODI PRINCIPALI

Dissesto del territorio, cambiamenti climatici e gestione della risorsa idrica

ca delle imprese agricole. Per questo serve un'iniezione di liquidità straordinaria per opere interventi drastici, coraggiosi e che siano finalmente risolutivi. In questo contesto - ha continuato Calderoni - mi sento di proporre a tutte le amministrazioni un "Patto per la difesa idraulica ed idrogeologica del territorio ferrarese" puntando ai fondi del Recovery plan e a quelli già destinati dal ministero delle Politiche Agricole Alimentari e forestali con l'ultima legge di stabilità». Tra i temi affrontati anche i cambiamenti del clima e il problema della siccità: «In questo difficile contesto - ha detto Calderoni - dobbiamo arrivare a trattenere l'acqua quando c'è per poterla rilasciare quando è necessario. Per farlo servono nuovi e strutturati interventi, e sul tema delle opere collaboreremo lealmente con tutte le amministrazioni locali, con Anbi Emilia Romagna e nazionale. In chiusura, Calderoni ha ricordato Andrea Marchi: «E' scomparso troppo presto, per anni si è seduto in questo consiglio e ha presieduto la commissione bilancio dando sempre un contributo attento e propositivo, ci mancherà l'amministratore ma soprattutto l'amico».

re. fe.



COMUNITÀ

Puliti pineta e fossi a lato del campo Gori allagato dalle onde «Così ci rialziamo»

All'opera carabinieri forestali e Consorzio di bonifica Ficcanterri, presidente del Vada calcio: «Aiuti fondamentali»

VADA. Una collaborazione per migliorare le condizioni dell'area circostante il campo sportivo Pietro Gori, che tra l'altro nelle scorse settimane almeno due volte è stato allagato dalle onde in occasione di altrettante mareggiate. Un complesso sportivo, quello utilizzato dal Vada 1963, che per il paese rappresenta non solo una struttura sportiva, ma anche un luogo di ritrovo dei tanti giovani che gravitano attorno alla maglia granata. Ecco che ha preso il via la riqualificazione della pineta a lato del Pietro Gori e dei fossi circostanti.

«Da sempre - spiega il presidente del Vada, **Federico Ficcanterri** - abbiamo un rapporto collaborativo con la Forestale, e devo dire che il comandante Celati è stato fin da subito propositivo. È emersa la necessità di ripulire e rendere sicura la pineta a fianco del campo, che di fatto viene usata anche dai cittadini. I carabinieri forestali hanno già effettuato buona parte dell'intervento, e siamo davvero grati per questo. Un'altra società che ci sta aiutando, attraverso il Comune, è il Consorzio di bonifica che ha pulito i fossi circostanti al campo, in maniera che le acque piovane possano scorrere me-

glio».

Essendo la pineta a fianco del campo una riserva naturale, la gestione fa capo al reparto Carabinieri biodiversità. Ecco che a spiegare le fasi dell'intervento in corso è lo stesso comandante **Massimo Celati**.

«Il nostro intervento - sottolinea - è partito dal presupposto che l'amministrazione regionale sta lavorando per il consolidamento della spiaggia. I tre pennelli davanti alla zona della Buccaccia sono praticamente completati. Dopo la realizzazione delle barriere, sarà fatto il ripascimento». Da qui la decisione dei carabinieri biodiversità di effettuare un'opera più ampia. «Ci sono le condizioni - dice ancora Celati - per ricreare la duna a ridosso dell'arenile». Un habitat caratteristico che l'erosione aveva quasi completamente distrutto.

«Abbiamo avviato i lavori - spiega il comandante - tagliando piante pericolanti e cadute. E ce ne erano parecchie. Chiaramente sono previsti rimboschimenti: planteremo alberi tipici della macchia mediterranea, farnie e frassini».

Ma l'intervento del reparto biodiversità avrà un raggio più ampio. «Contiamo di fare all'interno della pine-

ta un lavoro per creare una sentieristica - termina Celati - e anche staccionate, in modo che cittadini e turisti possano arrivare fino al mare attraversando la pineta». Un lavoro che Celati conta di poter terminare «entro Pasqua, compatibilmente con i tempi del cantiere a mare». —

Anna Cecchini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MOLTI I RESIDENTI CHE CHIEDEVANO DI RIQUALIFICARE L'AREA VERDE A RIDOSSO DEL MARE



La pineta a fianco del campo sportivo ripulita dai carabinieri biodiversità



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

MANCIANO

Rischio idraulico interventi al fosso



Una zona d'intervento

MANCIANO. Si sono conclusi i lavori di manutenzione ordinaria sul fosso Mazzabue, nel comune di Manciano. Continuano così gli interventi del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud che puntano a coniugare la tutela del rischio idraulico al rispetto e alla salvaguardia dell'ambiente.

Il corso d'acqua scorre in parte all'interno del Sito Natura 2000, la zona speciale di conservazione e zona a protezione speciale "Medio corso del fiume Albegna". L'intervento è stato eseguito solo dopo l'autorizzazione della Regione Toscana. Il fosso Mazzabue è anche un affluente del fiume Albegna e mantenere regolare il suo scorrimento verso valle è importante per l'equilibrio idraulico di tutta la zona. Il ripristino dell'alveo è avvenuto con la trinciatura della vegetazione in eccesso sulle sponde, che sono state sistemate nei punti in cui c'erano smottamenti e rotture. Dove era necessario, l'intervento di trinciatura è stato eseguito dai tecnici di Cb6 solo su una sponda: sull'altra la vegetazione è stata mantenuta, per tutelare gli habitat delle specie animali che vivono qua. —



BRANCOLERIA

Cittadini controllori dei corsi d'acqua

LUCCA. Cresce il presidio, il controllo, la prevenzione dal rischio idraulico, la tutela della biodiversità e la sicurezza ambientale in Brancoleria, una delle zone più suggestive e particolari del comune di Lucca, grazie alla collaborazione tra il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord e l'associazione "Gli amici di Piazza Brancoli". I due soggetti hanno infatti rinnovato la convenzione già in essere, prevedendo "l'adozione", da parte dell'associazione, di cinque corsi d'acqua del paese: Solco Rocchetta, Solco del Lato, Solco di Palestra, Solco di Balzo, Solco della Fontanella e Solco di Lunghezza. A siglare l'accordo, sono stati il presidente dell'ente consortile **Ismaele Ridolfi** e il presidente del gruppo paesano **Delio Cecchetti**. Compito dell'associazione sarà quello di effettuare un'attività di monitoraggio periodico - con cadenza mensile - con l'obiettivo di verificare che sui torrenti adottati non ci sia alcun tipo di sbarramento dei corsi d'acqua, cedimenti di sponde, opere abusive o qualsiasi altro fenomeno che rischi di minacciare la funzionalità idraulica e la piena sicurezza ambientale dei torrenti. Ogni mese verrà redatto un report, che verrà prontamente inviato agli uffici tecnici dell'ente consortile. Inoltre, il gruppo parteciperà al progetto del Consorzio "il sabato dell'ambiente": realizzando, ogni ultimo sabato del mese, un'iniziativa di raccolta partecipata di quei rifiuti che pochi ma non per questo meno dannosi incivili gettano nei rii.

«Si tratta di una collaborazione importante, perché in questa zona del nostro comprensorio, dove il rischio idrogeologico storicamente è un problema reale, il presidio e la cura dei corsi d'acqua sono aspetti, se possibile, ancora più sentiti e attuali», spiega il presidente del Consorzio di Bonifica Ridolfi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sarà presentato un esposto che ricapitola tutti i furti

Lucca e Viareggio, duello capitale «Basta bisicci, uniam le forze»

MILANI -50% FINO AL 13 MARZO

CONSORZIO DI BONIFICA

**Ripristino dell'alveo
del fosso Mazzabue**

Trinciata la vegetazione
del corso d'acqua
nel Comune di Manciano

Continuano gli interventi del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud che coniugano la tutela del rischio idraulico al rispetto e alla salvaguardia dell'ambiente. Si sono conclusi i lavori di manutenzione ordinaria sul fosso Mazzabue, nel Comune di Manciano. Il corso d'acqua scorre in parte all'interno del Sito Natura 2000, la zona speciale di conservazione «Medio corso del fiume Albegna». Per questo l'intervento è stato eseguito solo dopo la preventiva autorizzazione della Regione Toscana. Il fosso Mazzabue è anche un affluente del fiume Albegna e mantenere regolare il suo scorrimento verso valle. Il ripristino dell'alveo è avvenuto con la trinciatura della vegetazione in eccesso sulle sponde, che sono state riprofilate nei punti in cui erano presenti smottamenti e rotture. Dove era necessario, l'intervento di trinciatura è stato eseguito dai tecnici di Cb6 soltanto su una sponda; sull'altra la vegetazione è stata mantenuta.



Carrara

Sicurezza del territorio: arrivano milioni per 4 progetti

A pagina 11



L'ASSESSORE RAGGI

«Finalmente vediamo finanziate opere importanti, attese da molti anni, con soldi veri. Un bel risultato»

Pioggia di milioni contro le alluvioni Quattro progetti per la sicurezza

Interventi da Campocecina a Grazzano, Canal del Rio e Padula. Corsa contro il tempo per i cantieri

CARRARA

Una pioggia di milioni per ridurre il rischio idraulico in tutta la città. Il Comune si è aggiudicato un finanziamento di quasi 4,5 milioni di euro per intervenire sulla strada di Campocecina, sul parcheggio di Grazzano e sul Canal del Rio. Si tratta di tutte criticità da tempo in cima alla lista dei problemi da risolvere alla svelta, ma per le quali finora non c'erano mai state risorse a sufficienza. Quattro i progetti per i quali l'amministrazione ha ottenuto la copertura economica dal governo: il ripristino e consolidamento della strada per Campocecina, per un 900mila euro; la manutenzione straordinaria del parcheggio di Grazzano ai piedi del parco della Padula, per 786mila euro; l'adeguamento idraulico di Canal del Rio, suddiviso in due progetti rispettivamente da 1 milione e 2,5 milioni di euro. «La pro-

gettazione dell'intervento sul Canal del Rio è stata realizzata dal settore opere pubbliche in collaborazione con Nausicaa - sottolineano dal Comune - quella sul parcheggio di Grazzano con il Consorzio di Bonifica Toscana Nord, che sarà anche l'ente attuatore. Il finanziamento è pari all'importo dei progetti, che dovranno essere affidati tramite gara entro 15 mesi». Poco più di un anno, dunque, per far partire dei cantieri imponenti, il che si traduce nell'obbligo per la pubblica amministrazione di procedere spedita per evitare la beffa di perdere questi finanziamenti. «Si tratta di un risultato importantissimo - sottolinea l'assessore ai Lavori pubblici Andrea Raggi -. Finalmente vediamo finanziate, con soldi veri, opere attese in città da molti, troppi anni: penso alla strada per Campocecina, tornata sotto i riflettori anche poche settimane fa, in concomitanza con l'abbandante nevicata che ha portato molti cittadini a raggiungere

la località montana ma penso anche all'intervento su Canal del Rio, un'opera fondamentale per il centro città. Grazie a queste importanti risorse abbiamo la possibilità di incrementare concretamente la sicurezza del nostro territorio e abbattere in modo significativo il rischio idraulico. Dobbiamo però iniziare subito a lavorare alacremente all'aggiudicazione: appaltare progetti così importanti, sia in termini economici ma anche dal punto di vista tecnico, nei termini decisamente stretti imposti dal bando, si parla di 15 mesi, non sarà affatto semplice. Ma come sempre ce la metteremo tutta». Soddisfatto il presidente del Consorzio di bonifica, Ismaele Ridolfi. «Realizzeremo l'intervento sul parcheggio di Grazzano - spiega -, un'opera molto attesa dai cittadini con la quale bloccheremo l'instabilità del versante che metteva a repentaglio il parcheggio ed anche un'abitazione che aveva già subito alcuni danneggiamenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'alluvione del novembre 2014 che devastò Avenza e Marina di Carrara provocando danni ingentissimi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

L'ELEZIONE

Consorzio di Bonifica Ferrara Comincia l'era Calderoni

Il nuovo presidente succede a Dalle Vacche, avrà come vice Natali e Ravaioli
«Inizia la sfida, siamo chiamati ad operare in un contesto complicato»

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, uno dei più grandi e importanti d'Italia, ha eletto i nuovi vertici che guideranno l'Ente per i prossimi cinque anni. Il nuovo presidente è Stefano Calderoni - che ha già ricoperto la carica di vicepresidente accanto a Franco Dalle Vacche - mentre sono stati eletti vicepresidenti Luca Natali di Confagricoltura Ferrara e Massimo Ravaioli di Ascom Ferrara. Nel comitato amministrativo anche Riccardo Mantovani di Confartigianato Ferrara e Loris Braga di Coldiretti Ferrara. Nomi che sono espressione della lista elettorale unitaria "Insieme per la Bonifica", un patto di collaborazione tra tutte le associazioni del territorio per la gestione del Consorzio in un momento così importante.

IL NEO PRESIDENTE

Il neo-presidente Stefano Calderoni ha innanzitutto ringraziato il presidente uscente Franco Dalle Vacche e tutti i vertici e il personale della Bonifica per il lavoro quotidiano a servizio della comunità. Poi ha toccato alcuni dei punti principali del suo mandato: i problemi di dissesto del territorio; i cambiamenti climatici e la gestione della risorsa idrica; il patto di collaborazione con la pubblica amministrazione e il nuovo progetto di comunicazione digitale verso aziende e cittadini.

«Siamo chiamati a operare in un contesto complicato, reso ancora più problematico da una pandemia che non sembra voler cedere il passo - ha esordito il neo presidente. Per capire questa complessità bastano i numeri: il Consor-

zio ha competenza su circa 260.000 ettari di suolo, gestisce 168 impianti, impiega circa 400 persone e, anno dopo anno, si prende cura di un reticolo idraulico di circa 4.200 chilometri e 8.400 di sponde, che corrisponde a sei volte la distanza che separa Ferrara da Catania. Serve un'iniezione di liquidità straordinaria per operare interventi drastici, coraggiosi e che siano finalmente risolutivi. In questo contesto - ha continuato Calderoni - mi sento di proporre a tutte le amministrazioni un "Patto per la difesa idraulica ed idrogeologica del territorio ferrarese" puntando ai fondi del Recovery plan e a quelli già destinati dal ministero delle Politiche Agricole Alimentari e forestali con l'ultima legge di stabilità».

Un altro tema da affrontare

è sicuramente quello dei cambiamenti del clima, strettamente legati all'approvvigionamento della risorsa idrica e la sua distribuzione lungo i dodici mesi dell'anno.

Stefano Calderoni ha poi chiesto al Consiglio, al direttore Mauro Montie e a tutto il personale di portare idee e stimoli ma anche di essere critici, contribuendo attivamente all'azione quotidiana dell'Ente e alla sua crescita. In ultimo il suo pensiero è andato ad Andrea Marchi: «Voglio ricordare Andrea, scomparso troppo presto, che per anni si è seduto in questo consiglio e presieduto la commissione bilancio dando sempre un contributo attento e propositivo, ci mancherà l'amministratore ma soprattutto ci mancherà l'amico». —

© RIPRODUZIONE RISEK/VIK



Il nuovo consiglio del Consorzio di Bonifica di Ferrara, al centro il presidente Stefano Calderoni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

OZIERI

«Consorzio di Bonifica, il rilancio con opere per 64 milioni di euro»

OZIERI

Opere per 64 milioni nel primo anno di amministrazione del Cda del Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna insediatosi giusto dodici mesi fa. È il bilancio presentato nei giorni scorsi dal presidente Toni Stangoni e dal direttore Giosuè Brundu, che tra interventi avviati e da avviare tracciano un resoconto positivo «nonostante la grave esposizione finanziaria e la pandemia in corso». In cantiere ci sono numerose opere, «frutto delle collaborazioni avviate con la base consortile e quindi le associazioni di categoria, i Comuni, la provincia e infine la Regione». Snocciolando le cifre, il direttore Giosuè Brundu elenca gli inter-

venti: «in primis quello di relining della galleria di adduzione del distretto irriguo della piana di Chilivani del valore di 28 milioni»; intervento che proprio pochi giorni fa era stato sollecitato dai consorziati della Piana.

Si prosegue poi con «l'impermeabilizzazione e messa in sicurezza del canale adduttore del distretto irriguo del piano di Perfugas del valore di 4 milioni di euro; la manutenzione straordinaria al sistema di accumulo e compenso dei distretti irrigui per 2 milioni e 950 mila euro e quella agli impianti elettrici e idraulici delle stazioni di sollevamento comprensorio irriguo dell'Anglona per 3 milioni e 800 mila euro; le opere di salvaguardia idraulica della Bassa Valle del rio Coghinas per 24 milioni e

191 mila euro, per le quali è già in fase di definizione il finanziamento per la progettazione esecutiva; infine la manutenzione straordinaria delle opere di scolo del consorzio per 200 mila euro». Sono inoltre a buon punto, annunciano dal Cbns, la progettazione e l'esecuzione dei lavori, finanziati in quest'ultimo anno, di ristrutturazione e messa a norma dei caseggiati ex Enaip di Chilivani da destinare alla sede operativa, con lavori che ammontano a 780 mila euro «che ci permetteranno - spiega il vice presidente del Cbns Francesco Pala - di avere una nuova sede a metà 2021 - con un risparmio annuo dell'affitto di 50 mila euro. A questi si aggiungono i lavori di messa in sicurezza dal rischio di erosione dell'argine de-

stro del fiume Coghinas per 500 mila euro». Cifre da capogiro, per la disponibilità delle quali non può che dirsi soddisfatto il direttivo del Cbns. «Per la prima volta ci stiamo adoperando per mappare l'intero sistema idraulico del territorio - commenta il presidente Toni Stangoni - per creare un piano di prevenzione e sistemazione idraulica ed eliminare i gravi disagi causati da piogge o calamità naturali. Gli incontri territoriali con i nostri consorziati sono stati indispensabili ed hanno costituito la base di partenza per impostare una programmazione dal basso». In questo primo anno di attività inoltre, si è avuta l'approvazione del Piano di Organizzazione Variabile con il quale si è dato inizio alla ristrutturazione aziendale del Consorzio.

Barbara Mastino



Il presidente Stangoni



I progetti Il Navarolo adesso guarda all'energia

Tra i vari piani di investimento anche la produzione di energia pulita. Incontro online per spiegare i dettagli

■ **CASALMAGGIORE** Due ore di videoconferenza, dalle 17.30 di ieri, hanno reso evidente la complessità e la crescente importanza – visti anche i mutamenti climatici – del Consorzio di Bonifica Navarolo, che ha una vera raffica di programmi per migliorare i due settori di cui si occupa: la bonifica, che consente a tutti di restare all'asciutto, e l'irrigazione – attraverso 410 chilometri di canali – dei 47.792 ettari di competenza, articolati su 25 Comuni: 13 mantovani e 12 cremonesi. L'incontro virtuale è stato voluto dal sindaco **Filippo Bongiovanni**, che dopo l'introduzione del presidente del consiglio comunale **Pierfrancesco Ruberti** ha salutato i presenti: il presidente del Navarolo **Gu**

glielmo Belletti, il direttore generale **Marco Ferraresi**, il direttore amministrativo **Giampietro Lazzari**, il direttore tecnico **Mauro Sartori**, il vicesindaco **Giovanni Leoni**, l'assessore **Sara Valentini**, l'assessore **Sara Manfredi**, i consiglieri di maggioranza **Gianpietro Seghezzi**, **Martina Abelli**, **Mara Parri** e gli esponenti di minoranza **Annamaria Piccinelli** e **Pierluigi Pasotto**, oltre a **Franca Filipazzi**, responsabile del Settore amministrativo. Belletti ha inquadrato le attività del Consorzio, spiegando l'importanza della collaborazione con i Comuni. Lazzari ha spiegato nel dettaglio cosa fa il Consorzio, qual è il suo inquadramento giuridico, chi sono i consorziati – ossia i proprietari di immobili ricadenti nel comprensorio e i conduttori dei fon-

di agricoli, su base volontaria –, chi lo guida, la sua articolazione (con 55 dipendenti), i 4 impianti di sollevamento. A Ferraresi il compito di entrare nel merito delle azioni e di illustrare i tanti progetti in campo, con particolare attenzione a quelli previsti su Casalmaggiore, che rappresenta il 13,50% quanto a densità delle opere. Come riferito ieri, la Regione ha concesso 600 mila euro per interventi di ripresa di frane e consolidamento di scarpate della rete idrica di prosciugamento, a seguito di eventi meteorologici gravosi nei canali demaniali: ad esempio nel Diversivo Casalasco, nel Navarolo, nel Gambalone inferiore, nello Spinospeso. Altri 400 mila euro sono stati concessi per l'ammmodernamento delle opere di presa

dell'impianto di presollievo di Casalmaggiore. Ma, come ha spiegato il direttore generale, si punta anche ad un intervento di mitigazione idraulica del canale Cazumenta, attraverso vasche di laminazione simili a quelle realizzate a San Giovanni sull'Asolana, a difesa dell'abitato di Casalmaggiore: la previsione di spesa è di un milione e 245 mila euro. Il Consorzio ha una progettualità enorme: si va dalla volontà di realizzare impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (5 milioni) al ripristino delle interferenze tra la rete di bonifica e i principali manufatti (20 milioni) a una separazione tra rete irrigua e rete di bonifica all'ammodernamento dell'impianto San Quirico (5 milioni). E a tanto altro. **D.B.**



Marco Ferraresi



Filippo Bongiovanni



Pierfrancesco Ruberto



Invasi in Emilia, Legambiente e Wwf chiedono un confronto pubblico

Lettera delle associazioni alla Regione. Piani di gestione delle acque, il Minambiente incontra le Autorità di distretto

In tema di politiche idriche relative agli invasi dell'Emilia occorre perseguire "trasparenza informativa e coinvolgimento della società civile nei processi decisionali". È quanto chiedono Legambiente e Wwf dell'Emilia-Romagna in una lettera inviata a Giunta regionale e Autorità di distretto del Po.

Le associazioni sottolineano come siano "frequenti le uscite stampa su progetti e ipotesi di invasi sull'Enza, ma dinamiche analoghe si riscontrano anche in Romagna, dove enti non deputati ed esponenti politici parlano di invasi al di fuori di un quadro pianificatorio. Eppure né i cittadini né le associazioni sono state mai coinvolte, né sono a conoscenza dei contenuti di questi percorsi".

Una richiesta di maggiore coinvolgimento, in particolare, riguarda anche "un grande invaso sull'Enza" per il quale "il Consorzio di bonifica Emilia centrale" ha deliberato "uno studio di fattibilità a settembre". Per tutti questi motivi, concludono Legambiente e Wwf, "abbiamo richiesto la disponibilità di Regione e Autorità a un confronto pubblico".

Il ministero dell'Ambiente, intanto, ha in programma una serie di tavoli con le autorità di distretto in vista della scadenza di dicembre 2021 per il secondo aggiornamento dei Piani di gestione delle acque. Il calendario prevede incontri con Autorità di bacino distrettuale dell'appennino centrale (ieri, 23 febbraio), Autorità di bacino distrettuale dell'appennino settentrionale (oggi, 24 febbraio), Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (3 marzo), Autorità di bacino distrettuale delle alpi orientali (4 marzo), Autorità di distretto di Sicilia e Sardegna (9 marzo), Autorità di bacino distrettuale dell'appennino meridionale (10 marzo).



OSSERVATORIO ANBI RISORSE IDRICHE: IN SICILIA E' SICCIITA' ANNUNCIATA

Sicilia 25/02/2021 10:13

Osservatorio Anbi risorse idriche: in Sicilia e' siccita' annunciata

Pur essendo cresciute di una quarantina di milioni di metri cubi da dicembre, le disponibilità d'acqua in Sicilia rimangono abbondantemente sotto i livelli di inizio 2020 (-210,36 milioni di metri cubi), prologo ad un'annata particolarmente siccitosa. A metterlo in evidenza è il report settimanale dell' Osservatorio sulle Risorse Idriche, attivato dall'ANBI , il cui Presidente, Francesco Vincenzi, guarda con preoccupazione all'arrivo dei mesi caldi: "Permanendo l'attuale tendenza idrica, si preannunciano gravi problemi per l'approvvigionamento d'acqua all'agricoltura dell'Isola, penalizzata anche da schemi irrigui incompiuti."

Se restano confortanti i livelli degli invasi nella vicina Calabria, continua anche il recupero idrico della Puglia, dove non solo si registra una disponibilità maggiore di quasi 120 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa, ma gli invasi di Osento e di Capaccio hanno raggiunto la quota massima, superando la media del recente decennio.

Sono finiti, invece, i benefici delle piogge sulla Basilicata , le cui disponibilità idriche subiscono una contrazione di quasi 13 milioni di metri cubi, pur rimanendo abbondantemente al di sopra dei livelli 2020 (+ 163 milioni ca.).

Analogo è l'andamento in Campania dove, in assenza di precipitazioni da una settimana, i principali fiumi (Volturno, Sele, Garigliano) registrano livelli idrometrici in discesa , seppur superiori alla media del quadriennio 2017-2020; in lieve calo anche i volumi del lago di Conza della Campania e degli invasi del Cilento.

Nel Lazio, le altezze idrometriche dei fiumi Tevere, Sacco e Liri-Garigliano sono al top del recente quadriennio, così come positivi permangono i livelli dei laghi di Bracciano e di Nemi.

Sono altresì le precipitazioni a creare condizioni idriche differenziate in Abruzzo: deficit idrico in alcune zone costiere meridionali ed invece abbondanza d'acqua negli invasi marsicani ed aquilani con la diga di Penne, che trattiene 3,46 milioni di metri cubi d'acqua, un livello mai raggiunto dal 2016.

Sempre più vicino alla capienza massima è anche il bacino del Maroggia, in Abruzzo, oggi a 4,93 milioni di metri cubi a fronte di un limite fissato a mmc. 5,80.

I fiumi delle Marche (Potenza, Esino, Tronto, Nera, Sentino) hanno tutti portate superiori agli anni più recenti, ma inferiori al 2018.

E' ottima la condizione dei bacini della Sardegna, ora al 93,76% della capacità autorizzata; nello stesso periodo dell'anno scorso trattenevano l'88,13%.

Sotto media, invece, sono i fiumi della Toscana (Arno, Sieve, Serchio, Ombrone) così come, in maniera addirittura più marcata, i principali corsi d'acqua dell'Emilia-Romagna (Reno, Secchia, Trebbia, Taro, Savio).

Per quanto riguarda il fiume Po, la settimana è stata caratterizzata dal lento esaurimento delle portate dopo le abbondanti precipitazioni nelle settimane precedenti, ma a Pontelagoscuro si registra ancora +6% rispetto alle medie di periodo. Febbraio risulta esser un mese molto positivo per la quantità di portata presente nel Grande Fiume, che segna un +32% rispetto alle medie. Per fine mese è previsto che la portata si allinei alle medie di periodo fino alla venuta delle prime precipitazioni primaverili. Stazionario è il quantitativo di innevamento su tutto l'arco alpino, mentre è in lenta diminuzione sull'Appennino; i valori restano comunque abbondantemente sopra le medie di periodo.

Si confermano buone le condizioni idriche dei fiumi veneti (Adige, Brenta, Piave, Livenza, Bacchiglione) così come dell'Adda in Lombardia e dei grandi laghi settentrionali, tutti sopra la media stagionale con un surplus di circa il 16% sul 2020.

Altalenante è, infine, il quadro, che si coglie in Piemonte con Maira, Dora Baltea e Stura di Lanzo in calo rispetto ad un anno fa, mentre Sesia, Pesio e Tanaro sono in significativa crescita; in Val d'Aosta prosegue l'eccezionale performance della Dora Baltea, che segna una portata di 27,6 metri cubi al secondo contro una media mensile pari 3!

"La situazione registrata - sottolinea Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI) - evidenzia la necessità di realizzare nuove infrastrutture a servizio del territorio: dai bacini medio-piccoli all'ampliamento del servizio irriguo. Dal Governo attendiamo un segnale di confronto sul nostro Piano di Efficientamento della Rete Idraulica del Paese, capace di creare oltre 21.000 posti di lavoro con un investimento pari a circa 4 miliardi e 339 milioni di euro."

Articoli correlati

[OSSERVATORIO ANBI RISORSE IDRICHE: IN SICILIA E' SICCITA' ANNUNCIATA]

Agricoltura: Canale Emiliano Romagnolo, acqua dal 1/o marzo

Risorse idriche per comprensorio romagnolo e Emilia centro-Ovest



Redazione ANSA FORLÌ 25 febbraio 2021 10:34 Scrivi alla redazione Stampa



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - FORLÌ, 25 FEB - Tutto pronto per iniziare le grandi manovre che dal primo del mese di marzo consentiranno al Canale emiliano romagnolo (Cer) di portare la risorsa idrica a tutto il comprensorio romagnolo e a una buona fetta di Emilia centro-orientale. Come ogni anno i flussi garantiti a questo vasto territorio regionale dal Cer, grazie alle acque pompate dal fiume Po dall'impianto di Bondeno per oltre 150 chilometri fino a Rimini, rappresentano l'oro blu' di quest'area.

"Basti pensare - spiega il Cer - che lo scorso anno, in periodo di emergenza Covid 19, il Canale ha sollevato e portato ai consorzi di bonifica associati che distribuiscono al comparto agricolo la risorsa idrica oltre 332 milioni di metri cubi per l'agricoltura, principale funzione del Cer. Saranno i consorzi che potranno contare sull'apporto di risorsa idrica dal canale: Consorzio di Bonifica Burana, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio di Bonifica Renana, Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale e Consorzio di Bonifica della Romagna. Così come potrà beneficiarne sia Ravenna Servizi Industriali (associato al Cer) per il rifornimento idrico industriale al Petrolchimico di Ravenna, sia Romagna Acque, che incrementerà il quantitativo disponibile per il crescente fabbisogno potabile costiero nei mesi estivi in virtù dell'azione dei potabilizzatori Bassette e Standiana di Ravenna".

DALLA HOME TERRA&GUSTO



Agricoltura: Canale Emiliano Romagnolo, acqua dal 1/o marzo
 Mondo Agricolo



Chiusa querelle dei Cuneesi al rhum, Arione aderisce a Deco
 Dolce e Salato



Agroalimentare in ripresa, terzo trimestre su Pil e consumi
 Business



Caccia:Wwf Abruzzo,Regione ammette, stop in terreni agricoli
 Mondo Agricolo



Peste suina: "Governo intervenga con Ue su embargo Sardegna"
 Mondo Agricolo

AgriUE

vai alla rubrica

Ue a Italia, clima e competitività nel piano nazionale Pac

Economia



"Il riavvio della distribuzione irrigua già dal primo marzo si è anche quest'anno resa indispensabile per sostenere le necessità dei trapianti delle colture da seme, che vedono nella Romagna l'areale più importante d'Europa per tali pregiate produzioni - ha commentato il presidente del Cer Massimiliano Pederzoli - Il riavvio si rende comunque necessario per tutte le colture e gli usi plurimi che in conseguenza del cambiamento climatico trovano nel Canale emiliano romagnolo l'unica preziosa certezza di acqua sul territorio". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



 Scrivi alla redazione  Stampa



PITARO CHIEDE UN INCONTRO SUI LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEI FIUMI E DEI TORRENTI DEL LAMETINO

by Redazione Calabria 25 Febbraio 2021 0 4

REGGIO CALABRIA «Sulla preoccupante situazione dei fiumi e dei torrenti della città di Lamezia Terme occorre convocare con urgenza un incontro – alla presenza della Regione, della Protezione Civile, del Comune di Lamezia Terme e del Consorzio di Bonifica Tirreno Catanzarese – al fine di capire a che punto sono i lavori appaltati dal Comune di Lamezia Terme nonché i lavori, il cui soggetto attuatore dovrebbe essere il Consorzio di Bonifica Tirreno Catanzarese, per l'importo di due milioni e mezzo di euro, consistenti in interventi sostanziali e strutturali diretti a eliminare definitivamente le pericolose criticità ambientali». È quanto afferma il consigliere regionale Francesco Pitaro in un'istanza indirizzata «a quanti hanno il dovere di tutelare i cittadini e salvaguardarli da eventuali catastrofi naturali. La comunità lametina deve essere informata in merito a lavori finanziati con denaro pubblico atti a garantire il sacrosanto diritto a vivere serenamente e in sicurezza. Nei giorni successivi al sopralluogo che ho effettuato il 18 febbraio insieme ad alcuni residenti e ai rappresentanti della Protezione Civile, della Regione e del Comune di Lamezia – continua Pitaro – il geologo Michele Folino Gallo della "Prevenzione Pianificazione e Gestione dell'Emergenza-Protezione Civile" mi ha assicurato che lunedì 1 marzo partiranno finalmente i lavori di pulizia e manutenzione del Cantagalli previsti dal progetto (il cui soggetto attuatore è il Comune di Lamezia) di 250.000 euro che la Regione ha stanziato per la messa in sicurezza dell'area interessata dal torrente. Resta da apprendere a che punto è il progetto da due milioni e mezzo che potrebbe risolvere una volta per tutte una situazione dai potenziali gravi risvolti». Conclude il consigliere regionale: «L'eventuale esondazione del Cantagalli – e di tutti gli altri fiumi e torrenti della città su cui non si è mai intervenuti regolarmente con lavori di pulizia e manutenzione – provocherebbe difatti danni inimmaginabili non solo all'ambiente ma soprattutto alle abitazioni che si trovano nelle vicinanze e ai cittadini che vivono con l'angoscia perenne il rischio di conseguenze disastrose. Agire per scongiurare definitivamente il problema non è più procrastinabile, tanto più che le risorse economiche non mancano». (News&Com)

 LISTEN TO THIS



Politica provinciale e regionale in tempo reale
inviaci i tuoi comunicati stampa a redazione@agoraregionelazio.com

Home

Regione Lazio

Provincia di Latina

Dai Comuni

News

Cronaca

Interventi

Disclaimer

Cronaca

25 Feb, 2021 [Commenta la notizia](#)

Italia candidata al Forum mondiale sull'acqua, geologi: occasione da non sprecare

scritto da Redazione



L'Italia, in particolare le città di Firenze ed Assisi, si candida ad ospitare la decima edizione del Forum Mondiale sull'Acqua (World Water Forum), che si svolgerà nel marzo del 2024. Per raggiungere questo importante obiettivo, è stata costituita un'associazione temporanea di scopo, di cui fa parte il Consiglio Nazionale dei Geologi, insieme al Centro Alta Scuola dell'Umbria, al Comune di Firenze, a quello di Assisi, alla Custodia del Sacro Convento di San Francesco di Assisi, all'Associazione Nazionale delle Bonifiche e Irrigazioni, all'Istituto Nazionale di Urbanistica ed altre associazioni.

"L'acqua è una risorsa preziosa per la sopravvivenza degli esseri umani e di tutte le specie viventi, senz'acqua non c'è futuro per il nostro pianeta" è il monito di **Arcangelo Francesco Violo**, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi. "È dunque necessario utilizzarla in modo più responsabile – afferma – cominciando a migliorare le politiche di gestione dell'acqua". Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie è uno dei 17 obiettivi dell'Agenda Onu 2030 per lo sviluppo sostenibile. "Il sistema idrico ed i servizi igienico-sanitari sono determinanti per lo sviluppo socio-economico, per la sicurezza alimentare, per la tutela dell'ambiente, nonché per la salute, il benessere e la produttività di qualsiasi comunità" spiega Violo. Il CNG, come ha già fatto il geologo Endro Martini, presidente del Centro Alta Scuola dell'Umbria, invita il nuovo Presidente del Consiglio, Mario Draghi a rivolgere una particolare attenzione a questa importante opportunità. "Le candidature di Firenze e Assisi rappresentano un'occasione irripetibile per il nostro Paese. Per questo motivo, ci auguriamo che il governo Draghi possa sostenere la candidatura dell'Italia dal momento che il nuovo esecutivo pone la sostenibilità ambientale al centro della sua agenda ed è attento ai cambiamenti climatici" aggiunge il Presidente CNG.

Il dossier per la candidatura, con il sostegno del Ministero degli Esteri, del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, di Ispra e di tanti altri soggetti pubblici e privati, è al vaglio del Consiglio Mondiale sull'Acqua (World Water Council) di Marsiglia che organizza un Forum mondiale ogni tre anni e che rappresenta il più grande congresso internazionale sul tema dell'acqua. In Italia, per la prima volta oltre ai Capi di Stato, arriverebbero anche tutti i rappresentanti delle religioni mondiali per confrontarsi sui temi della risorsa idrica sotto molteplici punti di vista. L'ultima edizione del Forum si è svolta a Brasilia nel 2018, vi hanno partecipato 12 Capi di Stato e 172 Nazioni, oltre a centodiecimila visitatori, diecimila esperti del settore dell'acqua e dello sviluppo sostenibile e sono stati quasi centomila metri quadrati gli spazi espositivi.

Cerca...

Ultime notizie



Cronaca | 25 Febbraio, 2021

Italia candidata al Forum mondiale sull'acqua, geologi: occasione da non sprecare



Dai Comuni | 25 Febbraio, 2021

Sanità: Tripodi (Lega), Centro Erre-D in crisi, intervenga la Regione Lazio



Politica | 25 Febbraio, 2021

Cultura: finanziati i primi 28 progetti di digitalizzazione dello spettacolo dal vivo



Primo Piano | 25 Febbraio, 2021

Zingaretti: accolto appello su importanza vaccinare genitori Caregiver



Primo Piano | 25 Febbraio, 2021

Covid 19: inaugurato centro vaccinazione anti covid la Nuvola



Cronaca | 24 Febbraio, 2021

Frana Camogli, geologi: i cimiteri troppo spesso considerati opere secondarie



Dai Comuni | 24 Febbraio, 2021

Latina, Tripodi "Sblocco opere grazie a Lega, categorie e ordini professionali"



Dai Comuni | 24 Febbraio, 2021

Sanità, Simeone (FI): "Bene regione su presa in carico ragazzo con patologia grave"



Eventi | 24 Febbraio, 2021

Scuola: con bando mense Roma Capitale e Regione Lazio affossano i prodotti agricoli del Lazio

Home > Cronache > Dai Campi > Emergenza nutrie nel Veronese. Devastati argini e danni all'agricoltura per 400mila euro...

Cronache Dai Campi

Emergenza nutrie nel Veronese. Devastati argini e danni all'agricoltura per 400mila euro all'anno

di [Agricoltura.it](#) - 25 Febbraio 2021



VERONA – Tratti di argine crollati, strade che risultano a rischio di percorribilità, pericolose fuoriuscite d'acqua.

Sembra senza fine, nel Veronese, l'emergenza dei gravi danni causati dall'insediamento delle nutrie lungo i corsi d'acqua del veronese.

Non passa, infatti, giorno che il personale del [Consorzio di Bonifica Veronese](#) non debba

CERCA SU AGRICOLTURA.IT

ULTIME NOTIZIE



Emergenza nutrie nel Veronese.
Devastati argini e...
DAI CAMPI 25 Febbraio 2021



Macchine irroratrici, cambiano le
scadenze (da 5...
GRUPPO LIBERI PROFESSIONISTI
25 Febbraio 2021



Governo Draghi. Centinaio (Lega) e
Battistoni (Forza...
DAI CAMPI 24 Febbraio 2021



DI milleproroghe. Soddisfazione
CIB per approvazione della...
POLITICA AGRICOLA
24 Febbraio 2021



Emergenza suolo. La Mission Soil
Health and...
DAI CAMPI 24 Febbraio 2021



intervenire per rimediare ai cedimenti creati dalla presenza di questi animali negli argini dei canali.

Questi i principali problemi causati dal lavoro di questi grossi roditori. Una situazione di **costante emergenza** che costringe ormai da anni gli operai ed i tecnici del Consorzio di Bonifica Veronese ad una continua allerta per intervenire prontamente appena si crea il pericolo.

Senza alcuna possibilità di prevedere dove si verificheranno i crolli e, quindi, di programmare gli interventi. L'ottanta per cento della rete di bonifica in gestione al Consorzio, che si snoda per circa 2.700 chilometri, si trova, infatti, in condizioni precarie a causa delle nutrie.

FOCUS NUTRIE

Per affrontare questa autentica piaga lo scorso 10 febbraio si è tenuto un incontro presso la **sede del Consorzio di Bonifica Veronese**.

Al tavolo di lavoro hanno partecipato per il Consorzio il presidente Vantini, il direttore generale ing. Bin, il vicedirettore Ing. Andrea De Antoni e alcuni amministratori; il comandante della polizia provinciale dottoressa Anna Maggio; funzionari della provincia di Verona; il vicesindaco di Cerea Lara Fadini e funzionari della Coldiretti di Verona.

Alla riunione erano presenti anche i rappresentanti degli **ambiti di caccia**, che rivestono il fondamentale ruolo di garantire l'equilibrio tra le specie animali presenti sul territorio, che altrimenti verrebbe irrimediabilmente alterato con conseguenti danni per l'intero ecosistema.

Tema all'ordine del giorno, oltre all'analisi della grave situazione creata dalle nutrie, soprattutto l'individuazione di **politiche efficaci** per il loro contenimento e la loro eradicazione.

DANNI RECORD

I danni causati dall'insediamento di questo grosso roditore comportano per Consorzio di Bonifica Veronese interventi quotidiani di tamponamento dell'emergenza e interventi radicali di grande impatto nel corso dell'anno.

Dalle stime effettuate emerge che i costi relativi alla problematica nutrie a carico del solo Consorzio di Bonifica **superano i 400 mila euro all'anno**.

Il problema creato dalle nutrie ormai va ben oltre i danni creati al Consorzio di Bonifica e agli agricoltori. Si iniziano, infatti, a registrare addirittura **cedimenti strutturali ad abitazioni** che insistono lungo i corsi d'acqua, con pavimenti che diventano instabili e cantine invase da questi animali.

Da segnalare anche un problema forse minore ma che sta diventando impattante: le tantissime carcasse di nutrie che sempre più spesso si trovano lungo le strade e che creano un **pericolo reale per ciclisti e motociclisti** e danno vita a **potenziali rischi sanitari**.

"Dall'incontro - spiega il presidente del Consorzio di Bonifica **Veronese Alex Vantini** - è emersa forte la volontà di procedere assieme, creando sinergie e collaborazioni indispensabili tra tutti gli attori istituzionali coinvolti in quanto risulta ormai evidente che solo da una risposta collettiva possono discendere risultati reali per la soluzione del problema, e non semplici palliativi che non fanno che procrastinare l'emergenza.

L'idea è quella, quindi, di un necessario coordinamento tra il Consorzio di Bonifica Veronese, gli ambiti di caccia e le associazioni di categoria agricole per dare risposte efficaci e tempestive, con la creazione di un tavolo permanente di confronto coordinato dal Consorzio.

Servono, infatti, interventi che vadano ad affrontare chirurgicamente il problema in quelle zone del territorio dove si manifesta con modalità più acute, e non azioni generiche a pioggia che rischiano di risultare quasi inutili".

ALLARME AGRICOLTORI

"Coldiretti da anni denuncia il grave disagio a cui sono sottoposti gli imprenditori agricoli a causa dei danni da animali nocivi - aggiunge il Presidente della Federazione Coldiretti **Verona Daniele Salvagno** -.

Senza un'azione sinergica che veda impegnati sullo stesso fronte tutti i soggetti coinvolti non è pensabile arrivare a una risoluzione veloce ed efficace del problema.

Coldiretti continua dunque nel suo impegno di contrasto a questo fenomeno con la certezza di avere al proprio fianco partner qualificati e altrettanto motivati come il Consorzio di Bonifica Veronese e la Polizia provinciale, partner che ringrazio a nome degli associati per il prezioso lavoro che quotidianamente svolgono a salvaguardia delle imprese agricole".

LEGGI ANCHE

[Coltivazioni devastate dai cinghiali. Gli agricoltori delle Vallette \(Padova\) pronti ad una class action](#)

Informazione pubblicitaria



TAGS coldiretti verona Consorzio di Bonifica Veronese in evidenza nutrie verona veneto



Articolo precedente

Macchine irroratrici, cambiano le scadenze (da 5 a 3 anni) dei controlli funzionali



Agricoltura.it

<http://www.agricoltura.it>

Le news dal mondo dell'agricoltura, informazioni dal produttore al consumatore...e poi, normative, curiosità, appuntamenti enogastronomici e itinerari all'aria aperta.

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



ALTO ADIGE

Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone [Altre località](#) ▾

Vai sul sito **TRENTINO**

- [Cronaca](#)
- [Sport](#)
- [Cultura e Spettacoli](#)
- [Economia](#)
- [Italia-Mondo](#)
- [Foto](#)
- [Video](#)
- [Prima pagina](#)
- [Salute e Benessere](#)
- [Viaggiart](#)
- [Scienza e Tecnica](#)
- [Ambiente ed Energia](#)
- [Terra e Gusto](#)
- [Qui Europa](#)

Sei in: [Terra e Gusto](#) » [Agricoltura: Canale Emiliano...](#) »

Foto

Agricoltura: Canale Emiliano Romagnolo, acqua dal 1/o marzo

Video

25 febbraio 2021 | A- | A+ | | |

Alimentare: i contenuti della nuova direttiva europea

TERRA-E-



In Usa vola la Valpolicella ed incalza il Borgogna

TERRA-E-



Cina: Vino Italiano trend di cultura tra i giovani cinesi

TERRA-E-



Veneto meta turistica per svizzeri in cerca di qualità

TERRA-E-



99dbe5b84885813863721019c2efc3a3.jpg

(ANSA) - FORLÌ, 25 FEB - Tutto pronto per iniziare le grandi manovre che dal primo del mese di marzo consentiranno al Canale emiliano romagnolo (Cer) di portare la risorsa idrica a tutto il comprensorio romagnolo e a una buona fetta di Emilia centro-orientale. Come ogni anno i flussi garantiti a questo vasto territorio regionale dal Cer, grazie alle acque pompate dal fiume Po dall'impianto di Bondeno per oltre 150 chilometri fino a Rimini, rappresentano l'oro blu' di quest'area.

"Basti pensare - spiega il Cer - che lo scorso anno, in periodo di emergenza Covid 19, il Canale ha sollevato e portato ai consorzi di bonifica associati che distribuiscono al comparto agricolo la risorsa idrica oltre 332 milioni di metri cubi per l'agricoltura, principale funzione del Cer. Saranno i consorzi che potranno contare sull'apporto di risorsa idrica dal canale: Consorzio di Bonifica Burana, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio di Bonifica Renana, Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale e Consorzio di Bonifica della Romagna. Così come potrà beneficiarne sia Ravenna Servizi Industriali (associato al Cer) per il rifornimento idrico industriale al Petrolchimico di Ravenna, sia Romagna Acque, che incrementerà il quantitativo disponibile per il crescente fabbisogno potabile costiero nei mesi estivi in virtù dell'azione dei potabilizzatori Bassette e Standiana di Ravenna".

"Il riavvio della distribuzione irrigua già dal primo marzo si è anche quest'anno resa indispensabile per sostenere le necessità dei trapianti delle colture da seme, che vedono nella Romagna l'areale più importante

d'Europa per tali pregiate produzioni - ha commentato il presidente del Cer Massimiliano Pederzoli - Il riavvio si rende comunque necessario per tutte le colture e gli usi plurimi che in conseguenza del cambiamento climatico trovano nel Canale emiliano romagnolo l'unica preziosa certezza di acqua sul territorio". (ANSA).

25 febbraio 2021 | A- | A+ |  |  | 

Home
Cronaca
Sport

Cultura e Spettacoli
Economia

Italia-Mondo
Foto

Video
Prima pagina

S.I.E. S.p.A. - Società Iniziative Editoriali - via Missioni Africane n. 17 - 38121 Trento - P.I.01568000226 Redazione | [Scriveteci](#) | [Rss/xml](#) | [Pubblicità](#) | [Privacy](#)

HOME

CRONACA

POLITICA

ECONOMIA

CULTURA E TEMPO LIBERO

SPORT

PRIMO PIANO

PUNTO RADIO



CASCINA NOTIZIE

QUOTIDIANO ONLINE DI PISA E PROVINCIA

Cerca



PISA e Provincia

CASCINA

ANSA DELL'ARNO

LUNGOMONTE PISANO

VALDERA

VOLTERRA - VALDICECINA

COLLINE PISANA

Pisa S.C.

San Giuliano Terme, taglio del nastro per la riapertura di via di Palazzetto



Multi RENT
Italia

Via dell'aeroporto, 71 - Pisa
telefono 050 25321
email: info@multirentitalia.com



CRONACA

San Giuliano Terme

Giovedì, 25 Febbraio 2021

Un percorso iniziato qualche anno fa e che giunge alla sua conclusione, la riapertura in sicurezza di via di Palazzetto ad auto, bici e pedoni



Via di Palazzetto è finalmente stata riaperta al traffico. Si conclude così un percorso iniziato durante la scorsa legislatura e mai abbandonato da parte dell'amministrazione comunale che, **grazie alla collaborazione con il Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno e con il comitato dei residenti**, ha potuto procedere con la definitiva ordinanza di riapertura a macchine, pedoni e ciclisti dopo la conclusione dei lavori e il protocollo d'intesa firmato a luglio 2020.

È stata proprio la firma di questo protocollo d'intesa a sbloccare i lavori propeedeutici alla messa in sicurezza e alla riapertura dell'intersezione in località La Figuretta.

Nel dettaglio, si è trattato delle **opere di consolidamento dell'argine-strada della stessa via di Palazzetto** compreso tra il Fosso della Vicinaia e il Fosso della Carbonaia. Oltre a questo intervento, si è provveduto alla **riasfaltatura completa di via Sant'Elena e via di Palazzetto**: dopo la scarifica è stato effettuato il ricarico con materiale mistocemento con finitura in strato bituminoso e applicazione del tappeto di usura. Infine, la segnaletica, che **vieta il passaggio ai mezzi pesanti superiori a 3 tonnellate e mezzo** (e ai mezzi di una larghezza superiore a 2,30 metri) e istituisce il senso unico alternato a vista. L'accesso a pedoni e ciclisti sarà consentito (è stato disegnato anche un camminamento pedonale).

Il quadro economico e la suddivisione delle spese (che in totale ammontano a circa 153.000 euro):

- **Opere di ripristino pavimentazione stradale di via di Palazzetto** e di via Sant'Elena e i lavori di ripristino del dislivello arginale: 55.000 euro (Comune di San Giuliano Terme).

Live PuntoRadio



[Guarda i risultati dei nostri sondaggi.](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

- **Progettazione delle opere di consolidamento dell'argine strada** di via di Palazzetto e delle opere di pavimentazione di via di Palazzetto e di via Sant'Elena, la direzione dei lavori e il coordinamento della sicurezza: 23.400 euro (Consorzio di bonifica).

- **Fornitura pali in legname** di 4 e 6 metri: 22.700 euro (Consorzio di bonifica).

- **Costi vivi sostenuti per l'esecuzione dei lavori in gestione diretta** nel 2020 e 2021 per le diverse opere nel cantiere: 52.000 euro (Consorzio di bonifica).

Maurizio Ventavoli, presidente del Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno: "La riapertura di via di Palazzetto è il risultato di un lavoro di sinergia portato avanti insieme al Comune di San Giuliano Terme. La fine dei lavori, resi possibili grazie alla ripartizione economica delle spese, ha permesso sia di migliorare l'area dal punto di vista idraulico che di restituire ai cittadini un tratto di strada da tempo interdetto. Un doppio risultato quindi: il miglioramento della viabilità, con la riapertura al traffico leggero del tratto di strada oggetto di lavori, ma anche il miglioramento dell'assetto idraulico dei corsi d'acqua grazie al consolidamento delle sponde dei canali. Un'operazione che renderà più semplici anche le opere di manutenzione, attività cruciali per mantenere 'in salute' i corsi d'acqua e tutelare la sicurezza dei cittadini. Aggiungo un ringraziamento al presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo, che fin dalla scorsa legislatura da consigliere si è impegnato per l'importante risultato raggiunto oggi".

Francesco Corucci, assessore ai lavori pubblici: "Il percorso per la riapertura di via di Palazzetto ha visto un'importante accelerazione in questa legislatura e rappresenta uno dei 'grandi temi' spesso sollevati pubblicamente a cui era molto importante dare una risposta, soprattutto per la sicurezza delle persone e per consentire ai residenti e alle attività commerciali della zona di cancellare i disagi. Ce l'abbiamo fatta e ringrazio tutti i professionisti coinvolti per il grande impegno messo in campo".

Sergio Di Maio, sindaco di San Giuliano Terme: "È un momento storico per San Giuliano Terme e non esagero: concludere positivamente una questione così complessa che avrebbe potuto farci desistere durante la prima fase nella precedente legislatura non era affatto scontato. Non ci siamo mai arresi e abbiamo trovato una soluzione condivisa anzitutto con il comitato dei residenti, che ringrazio attraverso il suo presidente Luciano Costanzo per la partecipazione e per aver sempre creduto nell'amministrazione comunale. Poi è arrivato il Consorzio, per il quale ringrazio in particolare il presidente Ventavoli, con cui abbiamo sottoscritto il protocollo e trovato quindi la soluzione pratica per garantire la sicurezza, che era la cosa più importante, e infine riaprire via di Palazzetto a macchine, pedoni, ciclisti. Ringrazio anche Geste per i lavori conclusivi di rifinitura comprendenti la cartellonistica. Prossimi passi il recupero del ponte mediceo e il risanamento e consolidamento del ponte in calcestruzzo: per questi interventi è stato ottenuto un contributo ministeriale per la progettazione e sono già state eseguite le indagini diagnostiche che hanno consentito di individuare gli interventi da eseguire, più limitati e puntuali rispetto a quelli inizialmente ipotizzati, e che potranno essere eseguiti tenendo comunque aperto al traffico l'intero tratto stradale. Anche io desidero ringraziare il presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo per non aver mai smesso di fornire il proprio concreto supporto alla conclusione di questo importantissimo intervento".

Luciano Costanzo, componente del direttivo del comitato dei residenti di via di Palazzetto e via Sant'Elena: "Siamo contenti per questo grande risultato, grazie al quale ci è finalmente consentito di accedere alla strada verso Pisa eliminando i disagi che in questi tre anni abbiamo vissuto sia come residenti che come attività commerciali. Ringraziamo il Consorzio per la grande disponibilità e il sindaco e la Giunta di San Giuliano Terme per aver preso a cuore le nostre istanze e aver trovato la soluzione per sbloccare questo importante intervento. Per completare l'opera, mancherebbero l'asfaltatura di via di Palazzetto dopo l'intersezione 'famosa' in direzione di via delle Sorgenti e una soluzione per disincentivare gli eccessi di velocità dei veicoli. Il comitato rimarrà vigile mantenendo la posizione di dialogo costruttivo e propositivo verso il sindaco e l'amministrazione come sempre fatto in questi anni".

redazione.cascinanotizie

Iscriviti alla Newsletter

Inserisci la tua e-mail per ricevere tutti gli aggiornamenti in tempo reale di Cascinanotizie.it

Indirizzo email *

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



ULTIME NOTIZIE:



CENTRITALIANEWS.IT

INFORMAZIONE QUOTIDIANA - Direttore Leonardo Mattioli

[Home](#)
[CRONACHE DAI BORGHI](#)
[ECONOMIA E AMBIENTE](#)
[POLITICA E SANITÀ](#)
[CULTURA](#)
[EVENTI E ENOGASTRONOMIA](#)
[PERSONAGGIO](#)



SCOPRI LE TERME DI
SAN CASCIANO DEI BAGNI



Ambiente

Manciano : conclusi i lavori di manutenzione del fosso Mazzabue

📅 25 Febbraio 2021 👁 [CPD_READS_THIS]

Continuano gli interventi del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud che coniugano la tutela del rischio idraulico al rispetto e alla salvaguardia dell'ambiente. Si sono conclusi i lavori di manutenzione ordinaria sul fosso Mazzabue, nel Comune di Manciano. Il corso d'acqua scorre in parte all'interno del Sito Natura 2000, la zona speciale di conservazione e zona a protezione speciale "Medio corso del fiume Albegna". Per questo l'intervento è stato eseguito solo dopo la preventiva autorizzazione della Regione Toscana. Il fosso Mazzabue è anche un affluente del fiume Albegna e mantenere regolare il suo scorrimento verso valle è importante per l'equilibrio idraulico di tutta la zona. Il ripristino dell'alveo è avvenuto con la trinciatura della vegetazione in eccesso sulle sponde, che sono state riprofilate nei punti in cui erano

Consigli comunali



Siena: Consiglio Comunale approva mozione presentata da gruppi di minoranza del Pd, "Per Siena" e "In Campo" per la richiesta di iniziative utili a favorire l'adesione dei cittadini alla campagna di vaccinazione contro il Covid

📅 24 Febbraio 2021



Siena: consiglio comunale approva nuova gestione associata con il

comune di Asciano per l'esercizio delle funzioni relative alla gestione giuridica. Vicesindaco Corsi, "la convenzione consentirà economia di scala"

📅 24 Febbraio 2021

Regione



Toscana: Marco Casucci (Lega) propone di conferire nuovo premio "Le Ali del Pegaso" a Larissa Iapichino

📅 25 Febbraio 2021

presenti smottamenti e rotture. Dove era necessario (come nel tratto in foto), l'intervento di trinciatura è stato eseguito dai tecnici di Cb6 soltanto su una sponda: sull'altra la vegetazione è stata mantenuta, così da tutelare gli habitat delle specie animali che vivono in quest'area.



"Toscana Plastic Free" :il progetto entra nelle classi toscane . Kit

didattici, webinar formativi, contest e video esperienziali

📅 25 Febbraio 2021

Ambiente



Manciano : conclusi i lavori di manutenzione del fosso

Mazzabue

📅 25 Febbraio 2021



Da Gubbio idee per un'efficace transizione ecologica L'associazione

"Nuove RI - GENERAZIONI Umbria" sprona le istituzioni per sfruttare con progetti di qualità le risorse aggiuntive a disposizione. Il tema dei combustibili da fonti rinnovabili per le industrie del cemento

📅 25 Febbraio 2021

Feste e sagre



Montepulciano si congeda dal Carnevale 2021 con le maschere

circolanti. Colombina, Arlecchina e Pulcinella tra palazzi storici e viste sulle vallate

📅 15 Febbraio 2021



Sansepolcro : Covid ; annullate le Fiere di

Mezzaqueresima

📅 12 Febbraio 2021

Giostre e palli



Torrita di Siena : a causa del Covid-19 sarà un marzo senza Palio dei

Somari . L'Associazione Sagra San Giuseppe auspica di poter

← Da Gubbio idee per un'efficace transizione ecologica L'associazione "Nuove RI - GENERAZIONI Umbria" sprona le istituzioni per sfruttare con progetti di qualità le risorse aggiuntive a disposizione. Il tema dei combustibili da fonti rinnovabili per le industrie del cemento

"Toscana Plastic Free" :il progetto entra nelle classi toscane . Kit didattici, webinar formativi, contest e video esperienziali →

Share This Post:

👍 Potrebbe anche interessarti



Sei Toscana ospita il coordinatore del programma europeo "Urban Agenda" per l'economia circolare.Nella Toscana del sud si esperimentano gli strumenti previsti dall'Europa per l'applicazione della tariffa puntuale

📅 22 Giugno 2019



Asciano: al via tre nuovi scolmatori per rendere più sicuri i fossi Bestina,Bestinino e Copra

📅 22 Novembre 2020



AdF: ecco le prossime manutenzioni programmate a Siena.Proseguono l'1 e 2 settembre gli interventi per l'installazione di misuratori a tecnologia avanzata (con telelettura) e adeguamento degli allacciamenti, anche in adempimento agli obblighi di legge

📅 27 Agosto 2020



9W 1W W ANW6n

il FRIULI.it



telefriuli | UDINESEBLOG

N

m/ 8 W U AUA / 1 n rNA VW/ 9/ 8 rA N 1 A W W AN/ 1 n N 8 VW / NWE / V6 rN/ 1 A h A11W



home N A

A



U A



A

A

n



n



hU 4A



W

S

A

n



n

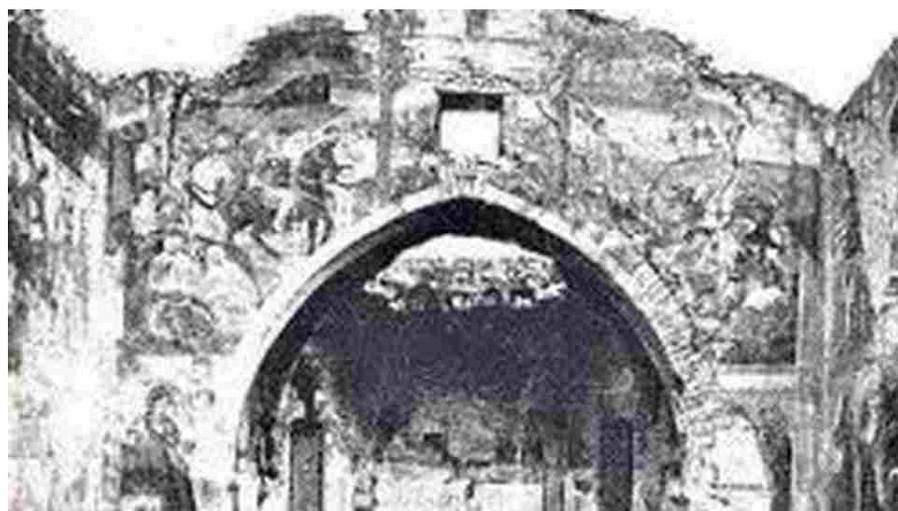
1 8 M
N 1 M /
8 g W
8 N M N 8
g g

METEO: +10°C

AGGIORNATO ALLE 21:49 - 24 FEBBRAIO

Trieste » Cronaca

Gli antichi ruderi di San Poletto sfiorati dal bypass ferroviario



L'ipotizzato tracciato stradale che dovrebbe fendere il Carso ai piedi dello Zochert per evitare il passaggio a livello di Selz passa non distante da quanto resta della trecentesca chiesa

ROBERTO COVAZ
 24 FEBBRAIO 2021

i luoghi

Il tracciato dei percorsi stradali ipotizzati per baipassare il passaggio a livello di Selz distano appena poche decine di metri da uno dei luoghi più antichi di Monfalcone: la chiesetta di San Poletto. A dire la verità del tempio resta un muro che definire rudere è un eufemismo. Si trova vicino alla sponda destra del canale Dottori, in fondo a via Tomizza. La chiesa viene fatta risalire al XIV è ha avuto esistenza a dir poco travagliata. Una scheda di Italia Nostra informa che «l'antica chiesetta era di stile gotico. La costruzione fu voluta dall'abate del monastero di San Martino della Beligna di Aquileia. Oggi ricade nell'area di proprietà intestata al Consorzio di bonifica della Pianura Isontina».



POLPETTE DI CAVOLFIORE CON CURCUMA, UVETTA E ANACARDI

Casa di vita

ORA IN HOMEPAGE



Trieste, in vendita la villa che fu del pittore Marussig: vale un milione di euro

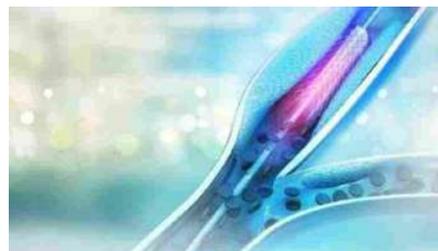
MASSIMO GRECO

Trieste, cade dalla scala nel salone, grave 71enne. Ecco cosa è successo

GIANPAOLO SARTI

Ragazzino scivola da una roccia nel parco Piuma di Gorizia: ferito a una gamba

SALUTE



Un laser polverizza le placche delle coronarie

La chiesa di San Poletto conteneva preziosi affreschi, apprezzati dai monfalconesi di un tempo tanto da essere definita dal popolo «San Poletto della bela pitura». Contro San Poletto ci si sono messi in tanti, in particolare la Grande Guerra combattuta ad appena pochi metri, e i napoleonici che la trasformarono in ospedale da campo non prima di averla sconosciuta-

Sempre Italia nostra precisa che la “bela pitura” era opera del pittore udinese Nicolò Cumin «con scene raffiguranti l’infanzia e la vita pubblica di Gesù, un esempio di scuola locale friulana. Le pitture si possono ancora vedere nelle fotografie scattate negli anni precedenti la Prima guerra mondiale e ci mostrano una chiesa già in avanzato stato di degrado ma anche di rifacimento».

Oggi chi si trova al cospetto del muro e non conosce l’importanza del sito ben difficilmente può immaginare che quelle pietre facessero parte di una chiesa.

La chiesa fu nuovamente consacrata e nella prima metà dell’800. Attorno fu configurato un cimitero poi dismesso all’apertura di quello circostante la non lontana chiesa di San Nicolò. Ci sarebbe stato anche un campanile costruito con pietre speciali: quelle dell’antico ponte romano che attraversava l’Isonzo all’incirca nell’abitato di Selz. Isonzo che ha cambiato svariati corsi e che in epoca romana scorreva appunto lungo le pendici carsiche.

Una ristrutturazione fu avviata, come si racconta, per interessamento dell’arciduca Francesco Ferdinando, erede al trono d’Austria e Ungheria, che visitandola nel 1911 o 1912, diede ordine di restaurarla. Nel 1913 si interessò a questo patrimonio artistico la commissione centrale per la tutela dei monumenti con sede a Vienna, che diede una descrizione dettagliata dei suoi affreschi, grazie al suo corrispondente dal Litorale, il prelado Karl Drexler. La Prima guerra mondiale portò nuove distruzioni alla chiesetta, ben documentata, anche fotograficamente nel testo di Andrea Moschetti. Nel 1911 intanto con contratto di compravendita i rappresentanti della chiesa di San Paolo in San Polo vendettero la proprietà al Consorzio Acque dell’Agro Monfalconese in Ronchi, che volevano costruire in loco dei canali d’irrigazione. Questa la storia per sommi capi nella speranza che Italia Nostra e tanti altri cultori della storia locale possano in qualche modo spingere con le istituzioni preposte se non al recupero della chiesetta almeno a rendere decoroso e accessibile il sito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

consigli.it La guida allo shopping del Gruppo Gedi 



OFFERTE
Le migliori offerte Amazon: tecnologia a prezzi scontatissimi

 FireTV stick porta internet sulla tua tv o monitor
[VAI ALL'OFFERTA](#)



OFFERTE
Le offerte sui prodotti per casa e cucina che usi ogni giorno

 Svelto Classico, pastiglie per lavastoviglie, 224 lavaggi (€0,09/unità)
[VAI ALL'OFFERTA](#)

Aste Giudiziarie



MENU

LA NAZIONE AREZZO

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI ▾ VARIANTE BRASILIANA UN ANNO DI COVID



HOME ▾ AREZZO ▾ CRONACA ▾ BONIFICA, AL VIA LA CAMPAGNA...

Publicato il 25 febbraio 2021

Bonifica, al via la campagna irrigua anti brina

Il Consorzio ha messo in pressione gli impianti per rispondere alle esigenze delle imprese agricole

Condividi
 Tweet
 Invia tramite email



campagna irrigua

Arezzo, 25 febbraio 2021 - **La campagna irrigua 2021 è partita il 24 febbraio**, anticipando ancora il calendario del 2020, quando, causa un drastico e repentino abbassamento delle temperature, il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno intervenne a tempo di record per salvare raccolti e produzioni.

Quest'anno si gioca la carta della prevenzione.

Su richiesta degli imprenditori agricoli, lo staff tecnico dell'ente, dopo le necessarie verifiche e manutenzioni, si è attivato per mettere in pressione gli impianti nella **parte Est del Distretto 21**.

Da ieri, le realtà, che insistono nell'area, possono avanzare la richiesta di

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



La Campania teme la zona rossa. De Magistris: "Verosimile tornarci"

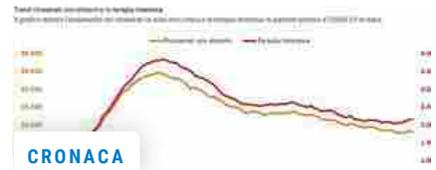


Nuovo Dpcm Draghi: seconde case e ristoranti, tutte le novità



Nuovo Dpcm Draghi: i colori restano. Domani la prima bozza

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



fornitura di acqua, utilizzando l'ormai collaudata procedura on line.

A breve, dopo la parte Est, anche il lato Ovest del Distretto 21 sarà messo in funzione.

*"I cambiamenti climatici mostrano effetti sempre più evidenti", commenta la Presidente **Serena Stefani**. "La stagione irrigua continua a dilatarsi. La distribuzione dell'acqua non è utile solo per fronteggiare i periodi siccitosi ma anche per contrastare gli effetti di gelate fuori stagione che, purtroppo rischiano di trasformarsi in una consuetudine, mettendo in serio pericolo raccolti e produzioni e, con questi, il reddito delle imprese agricole. Spruzzare l'acqua con continuità sulle piante è un rimedio prezioso per preservare fiori e germogli a una temperatura che non scende mai sotto lo zero".*

I fiori di pesco avvolti in sculture di ghiaccio sono diventati nel 2020 il simbolo di una primavera bizzarra, caratterizzata da temperature altalenanti, ma anche dell'impegno profuso dal Consorzio per salvare il raccolto dei frutteti aretini.

"Per evitare di esporre le colture a nuovi potenziali pericoli, quest'anno, abbiamo anticipato i tempi per l'apertura delle reti. Il repentino innalzamento delle temperature di questi giorni infatti potrebbe anticipare la ripresa vegetativa degli impianti frutticoli, aumentando il rischio di "ritorni di freddo" con gelate notturne, in presenza di gemme aperte o in piena fioritura", precisa il Direttore Generale, dottor Francesco Lisi, evidenziando lo sforzo tecnico-organizzativo richiesto al settore irrigazione del Consorzio questa rapida accelerazione dell'attività. E aggiunge: "Nei prossimi giorni, le operazioni di messa in pressione ed apertura saranno progressivamente estese a tutta la rete dei distretti irrigui gestiti dal Consorzio, insieme all'avvio della Campagna Irrigua 202, per la quale le imprese agricole possono già iniziare a presentare le domande di richiesta del servizio".

© Riproduzione riservata



Ti potrebbe interessare

Pubblicità

Pubblicità

Covid in 41 province



Vaccini AstraZeneca, regioni nel caos. Nove dosi su dieci sono ancora in frigo



Attanasio e Iacovacci, funerali di Stato. "Angoscia perché manca la pace"



MENU

LA NAZIONE GROSSETO

CRONACA **SPORT** **COSA FARE** **EDIZIONI** ▾ ZONA ROSSA O ARANCIONE COVID TOSCAN



HOME , GROSSETO , CRONACA , **RIPRISTINO DELL'ALVEO DEL FOSSO...**

Publicato il 25 febbraio 2021

Ripristino dell'alveo del fosso Mazzabue

Trinciata la vegetazione del corso d'acqua nel Comune di Manciano



Condividi



Tweet



Invia tramite email

Continuano gli interventi del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud che coniugano la tutela del rischio idraulico al rispetto e alla salvaguardia dell'ambiente. Si sono conclusi i lavori di manutenzione ordinaria sul fosso Mazzabue, nel Comune di Manciano. Il corso d'acqua scorre in parte all'interno del Sito Natura 2000, la zona speciale di conservazione "Medio corso del fiume Albegna". Per questo l'intervento è stato eseguito solo dopo la preventiva autorizzazione della Regione Toscana. Il fosso Mazzabue è anche un affluente del fiume Albegna e mantenere regolare il suo scorrimento verso valle. Il ripristino dell'alveo è avvenuto con la trinciatura della vegetazione in eccesso sulle sponde, che sono state riprofilate nei punti in cui erano presenti smottamenti e rotture. Dove era necessario, l'intervento di trinciatura è stato eseguito dai tecnici di Cb6 soltanto su una sponda: sull'altra la vegetazione è stata mantenuta.

© Riproduzione riservata



Ti potrebbe interessare



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Vaccini AstraZeneca, regioni in caos
Nove dosi su dieci sono ancora in frigo



Tra Germania e Olanda sequestro record: 23 tonnellate di cocaina



Strage in Congo, non è stata un'esecuzione
Uccisi nello scontro tra ranger e ribelli

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

LA NAZIONE

HOME » METEO



Risorse idriche, ANBI: in Sicilia “siccità annunciata”, nel resto d'Italia “situazione confortante, soprattutto al Sud”

Le disponibilità d'acqua in Sicilia rimangono abbondantemente sotto i livelli di inizio 2020, "prologo ad un'annata particolarmente secca"

A cura di Filomena Fotia | 25 Febbraio 2021 10:18

Canale Cavour

“Pur essendo cresciute di una quarantina di milioni di metri cubi da dicembre, le disponibilità d'acqua in Sicilia rimangono abbondantemente sotto i livelli di inizio 2020 (-210,36 milioni di metri cubi), prologo ad un'annata particolarmente secca”: a metterlo in evidenza è il report settimanale dell'**Osservatorio sulle Risorse Idriche**, attivato dall'**ANBI**, il cui Presidente, Francesco Vincenzi, guarda con preoccupazione all'arrivo dei mesi caldi: “Permanendo l'attuale tendenza idrica, si preannunciano gravi problemi per l'approvvigionamento d'acqua all'agricoltura dell'Isola, penalizzata anche da schemi irrigui incompiuti.”

Secondo ANBI, “restano confortanti i livelli degli invasi nella vicina Calabria, continua anche il recupero idrico della Puglia, dove non solo si registra una disponibilità maggiore di quasi 120 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa, ma gli invasi di Osento e di Capaccio hanno raggiunto la quota massima, superando la media del recente decennio.

Sono finiti, invece, i benefici delle piogge sulla Basilicata, le cui disponibilità idriche subiscono una contrazione di quasi 13 milioni di metri cubi, pur rimanendo abbondantemente al di sopra dei livelli 2020 (+ 163 milioni ca.).

Analogo è l'andamento in Campania dove, in assenza di precipitazioni da una settimana, i principali fiumi (Volturno, Sele, Garigliano) registrano livelli idrometrici in discesa, seppur superiori alla media del quadriennio 2017-2020; in lieve calo anche i volumi del lago di Conza della Campania e degli invasi



+24H +48H +72H



del Cilento.

Nel Lazio, le altezze idrometriche dei fiumi Tevere, Sacco e Liri-Garigliano sono al top del recente quadriennio, così come positivi permangono i livelli dei laghi di Bracciano e di Nemi.

Sono altresì le precipitazioni a creare condizioni idriche differenziate in

Abruzzo: deficit idrico in alcune zone costiere meridionali ed invece

abbondanza d'acqua negli invasi marsicani ed aquilani con la diga di Penne, che trattiene 3,46 milioni di metri cubi d'acqua, un livello mai raggiunto dal 2016.

Sempre più vicino alla capienza massima è anche il bacino del Maroggia, in

Abruzzo, oggi a 4,93 milioni di metri cubi a fronte di un limite fissato a mmc.

5,80.

I fiumi delle Marche (Potenza, Esino, Tronto, Nera, Sentino) hanno tutti portate superiori agli anni più recenti, ma inferiori al 2018.

E'ottima la condizione dei bacini della Sardegna, ora al 93,76% della capacità autorizzata; nello stesso periodo dell'anno scorso trattenevano l'88,13%.

Sotto media, invece, sono i fiumi della Toscana (Arno, Sieve, Serchio,

Ombrone) così come, in maniera addirittura più marcata, i principali corsi d'acqua dell'Emilia-Romagna (Reno, Secchia, Trebbia, Taro, Savio)".

Per quanto riguarda il fiume Po, "la settimana è stata caratterizzata dal lento

esaurimento delle portate dopo le abbondanti precipitazioni nelle settimane

precedenti, ma a Pontelagoscuro si registra ancora +6% rispetto alle medie di

periodo. Febbraio risulta esser un mese molto positivo per la quantità di

portata presente nel Grande Fiume, che segna un +32% rispetto alle medie.

Per fine mese è previsto che la portata si allinei alle medie di periodo fino alla

venuta delle prime precipitazioni primaverili. Stazionario è il quantitativo di

innervamento su tutto l'arco alpino, mentre è in lenta diminuzione

sull'Appennino; i valori restano comunque abbondantemente sopra le medie

di periodo".

Si confermano buone le condizioni idriche dei fiumi veneti (Adige, Brenta,

Piave, Livenza, Bacchiglione) "così come dell'Adda in Lombardia e dei grandi

laghi settentrionali, tutti sopra la media stagionale con un surplus di circa il

16% sul 2020.

Altalenante è, infine, il quadro, che si coglie in Piemonte con Maira, Dora

Baltea e Stura di Lanzo in calo rispetto ad un anno fa, mentre Sesia, Pesio e

Tanaro sono in significativa crescita; in Val d'Aosta prosegue l'eccezionale

performance della Dora Baltea, che segna una portata di 27,6 metri cubi al

secondo contro una media mensile pari 3!"

"La situazione registrata – sottolinea Massimo Gargano, Direttore Generale

dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del

Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – evidenzia la necessità di realizzare

nuove infrastrutture a servizio del territorio: dai bacini medio-piccoli

all'ampliamento del servizio irriguo. Dal Governo attendiamo un segnale di confronto sul nostro Piano di Efficiamento della Rete Idraulica del Paese, capace di creare oltre 21.000 posti di lavoro con un investimento pari a circa 4 miliardi e 339 milioni di euro."

SICITÀ

**NETWORK** [StrettoWeb](#) [CalcioWeb](#) [SportFair](#) [eSporters](#) [Mitindo](#)**PARTNERS** [Corriere dello Sport](#) [Tutto Sport](#) [Infoit](#) [Tecnoservizi Rent](#)

Venezia » Cronaca

Osellino da ripulire dalle acque emergono relitti e chili di rifiuti

M.CH.

24 FEBBRAIO 2021

Gli escavatori al lavoro sulle rive dell'Osellino stanno tirando fuori dal fiume di tutto: immondizie, plastiche, vecchi copertoni, tubi, pezzi di legno, pezzi di passerelle di legno e scafi affondati. Cumuli di rifiuti che emergono dal canale dove il consorzio di bonifica Acque Risorgive ha avviato da lunedì una poderosa azione di pulizia preventiva. Vanno recuperate e smaltite una cinquantina di imbarcazioni affondate ed affioranti lungo il tratto mestrino dell'Osellino. Ma dai fondali esce di tutto: a conferma dello stato di degrado delle acque del canale che si collega al Marzenego. Diventato negli anni una sorta di discarica dei mestrini. Dopo anni di attesa, deve partire nei prossimi giorni la prima fase dei lavori di risanamento del corso d'acqua di Mestre.

I lavori di pulizia in corso procedono in tre fasi: un primo tratto tra i ponti di via Pertini e via Orlanda (circa 355 metri); un secondo intervento verrà effettuato nel tratto di Osellino a Campalto (circa 2.500 metri) e per finire si interverrà lungo via Vespucci (per un'estesa di circa 1.400 metri).

L'intervento parte da una ispezione e setacciatura di massima del fondale del Fiume Marzenego - Osellino per individuare, raccogliere e smaltire i relitti di barche che nel tempo si sono accumulati sul fondale, rendendo pericolosa la navigazione. Al lavoro un escavatore, una barca ed un autocarro con gru e il materiale raccolto verrà portato allo smaltimento con mezzi idonei messi a disposizione dal Comune di Venezia e da Veritas. I lavori dureranno circa due settimane. —



POLPETTE DI CAVOLFIORRE CON CURCUMA, UVETTA E ANACARDI

Casa di vita

ORA IN HOMEPAGE



Covid, ecco quali sono i quindici istituti superiori che parteciperanno al progetto delle scuole sentinella

Affitto da 4.200 euro al mese a Venezia: il centro servizi Tim in Strada Nuova chiude i battenti

ALBERTO VITUCCI

Al lavoro, ma senza licenza: l'ex assessore di Mestre a processo

FRANCESCO FURLAN

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Oltre il Coronavirus: idee per la Venezia del terzo dopoguerra



PRIMO PIANO ▾ ESTERI CRONACA ▾ SCIENZA E TECNOLOGIA CULTURA E SPETTACOLI COSTUME E SOCIETÀ SPORT ▾ TV

AMBIENTE

ECCELLENZE SOTTO SCATTO CONTATTI

Osservatorio Anbi sulle risorse idriche: in Sicilia è siccità annunciata


 Pubblicato 20 secondi fa il 25 Febbraio 2021
 da L'Osservatore d'Italia



Clicca e condividi l'articolo



Nel resto d'Italia situazione confortante soprattutto al sud

Pur essendo cresciute di una quarantina di milioni di metri cubi da dicembre, le disponibilità d'acqua in Sicilia rimangono abbondantemente sotto i livelli di inizio 2020 (-210,36 milioni di

SEGUI SU INSTAGRAM



osservatoreitalia



Carica altro...


 Segui su Instagram

SEGUI SU FACEBOOK

metri cubi), prologo ad un'annata particolarmente siccitosa. A metterlo in evidenza è il report settimanale dell'Osservatorio sulle Risorse Idriche, attivato dall'ANBI, il cui Presidente, Francesco Vincenzi, guarda con preoccupazione all'arrivo dei mesi caldi: "Permanendo l'attuale tendenza idrica, si preannunciano gravi problemi per l'approvvigionamento d'acqua all'agricoltura dell'Isola, penalizzata anche da schemi irrigui incompiuti."

Se restano confortanti i livelli degli invasi nella vicina Calabria, continua anche il recupero idrico della Puglia, dove non solo si registra una disponibilità maggiore di quasi 120 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa, ma gli invasi di Osento e di Capaccio hanno raggiunto la quota massima, superando la media del recente decennio.

Sono finiti, invece, i benefici delle piogge sulla Basilicata, le cui disponibilità idriche subiscono una contrazione di quasi 13 milioni di metri cubi, pur rimanendo abbondantemente al di sopra dei livelli 2020 (+ 163 milioni ca.).

Analogo è l'andamento in Campania dove, in assenza di precipitazioni da una settimana, i principali fiumi (Volturno, Sele, Garigliano) registrano livelli idrometrici in discesa, seppur superiori alla media del quadriennio 2017-2020; in lieve calo anche i volumi del lago di Conza della Campania e degli invasi del Cilento.

Nel Lazio, le altezze idrometriche dei fiumi Tevere, Sacco e Liri-Garigliano sono al top del recente quadriennio, così come positivi permangono i livelli dei laghi di Bracciano e di Nemi. Sono altresì le precipitazioni a creare condizioni idriche differenziate in Abruzzo: deficit idrico in alcune zone costiere meridionali ed invece abbondanza d'acqua negli invasi marsicani ed aquilani con la diga di Penne, che trattiene 3,46 milioni di metri cubi d'acqua, un livello mai raggiunto dal 2016. Sempre più vicino alla capienza massima è anche il bacino del Maroggia, in Abruzzo, oggi a 4,93 milioni di metri cubi a fronte di un limite fissato a mmc. 5,80.

I fiumi delle Marche (Potenza, Esino, Tronto, Nera, Sentino) hanno tutti portate superiori agli anni più recenti, ma inferiori al 2018.

E' ottima la condizione dei bacini della Sardegna, ora al 93,76% della capacità autorizzata; nello stesso periodo dell'anno scorso trattenevano l'88,13%.

Sotto media, invece, sono i fiumi della Toscana (Arno, Sieve, Serchio, Ombrone) così come, in maniera addirittura più marcata, i



L'Osservatore d'Italia
Like Page 9.9K likes

L'Osservatore d'Italia
44 seconds ago

Frascati (Rm) – La Prima categoria del Football Club Frascati non ha mollato. Il blocco del campionato e le successive stringenti restrizioni per gli allenamenti non hanno "soffocato" la voglia di stare insieme dei ragazzi di mister Mauro Fioranelli. "Il gruppo non si è praticamente mai fermato – dice l'allenatore – I ragazzi si sono continuati ad allenare sempre un paio di volte a settimana e sinceramente mi ha sorpreso la compattezza e l'unità di questo gruppo, la voglia di stare insieme per qualche minuto nonostante le difficoltà e le prospettive basse di riprendere a giocare il campionato...."

<https://www.osservatoreitalia.eu/football-club-frascati-i-.../>

SEGUI SU TWITTER

Tweet di @oslaz

 **osservatore italia**
@oslaz

Football Club Frascati (I cat.), Fioranelli e il futuro: "Mi piacerebbe continuare con questo gruppo"
[osservatoreitalia.eu/football-club-...](https://www.osservatoreitalia.eu/football-club-...)



Football Club Frascati (I cat.), Fioranelli e il f...

Incorpora Visualizza su Twitter

principali corsi d'acqua dell'Emilia-Romagna (Reno, Secchia, Trebbia, Taro, Savio).

Per quanto riguarda il fiume Po, la settimana è stata caratterizzata dal lento esaurimento delle portate dopo le abbondanti precipitazioni nelle settimane precedenti, ma a Pontelagoscuro si registra ancora +6% rispetto alle medie di periodo. Febbraio risulta esser un mese molto positivo per la quantità di portata presente nel Grande Fiume, che segna un +32% rispetto alle medie. Per fine mese è previsto che la portata si allinei alle medie di periodo fino alla venuta delle prime precipitazioni primaverili. Stazionario è il quantitativo di innevamento su tutto l'arco alpino, mentre è in lenta diminuzione sull'Appennino; i valori restano comunque abbondantemente sopra le medie di periodo.

Si confermano buone le condizioni idriche dei fiumi veneti (Adige, Brenta, Piave, Livenza, Bacchiglione) così come dell'Adda in Lombardia e dei grandi laghi settentrionali, tutti sopra la media stagionale con un surplus di circa il 16% sul 2020.

Altalenante è, infine, il quadro, che si coglie in Piemonte con Maira, Dora Baltea e Stura di Lanzo in calo rispetto ad un anno fa, mentre Sesia, Pesio e Tanaro sono in significativa crescita; in Val d'Aosta prosegue l'eccezionale performance della Dora Baltea, che segna una portata di 27,6 metri cubi al secondo contro una media mensile pari 3!

“La situazione registrata – sottolinea Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – evidenzia la necessità di realizzare nuove infrastrutture a servizio del territorio: dai bacini medio-piccoli all'ampliamento del servizio irriguo. Dal Governo attendiamo un segnale di confronto sul nostro Piano di Efficientamento della Rete Idraulica del Paese, capace di creare oltre 21.000 posti di lavoro con un investimento pari a circa 4 miliardi e 339 milioni di euro.”



ARGOMENTI CORRELATI

NON PERDERTI



Si sgonfia la bolla dei testi contro Palamara: emergono contraddizioni anche nelle testimonianze di altri grandi accusatori, a partire dalla toga Amara

POTREBBE INTERESSARTI

BIBIONE: 6.4 MILIONI DI INTERVENTI PER TUTELARE IL TERRITORIO DA ALLAGAMENTI

Gli interventi, a Bibione, serviranno per tutelarsi dagli allagamenti. Il Sindaco Codognotto "si sta concretizzando quanto programmato". La strada provinciale 42 da San Michele al Tagliamento / Bibione da sabato 25 febbraio sarà riaperta a senso unico alternato. La chiusura si era resa necessaria per lasciare spazio ai lavori da parte del Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale per la costruzione del nuovo sifone idraulico sul canale Fanotti nel comune di San Michele al Tagliamento. Lungo la provinciale 42, all'altezza della zona Eridania. I lavori a Bibione Per quanto riguarda l'importo dell'intervento, il finanziamento complessivo è di 1.590.000 euro di cui 500 mila della Regione, 550 mila del comune di San Michele, 200 mila del Consorzio di Bonifica e 290 mila della Città Metropolitana, per lavori riguardanti il potenziamento dell'impianto idrovoro di primo bacino. Nonché la sistemazione dei muretti e dei ponti sulla provinciale 42, in parallelo al canale Fanotti. Nonché, ultimo lavoro in fase di realizzazione, il sifone, il cui costo è di 280 mila euro, sottopassante del canale Finotti.

[BIBIONE: 6.4 MILIONI DI INTERVENTI PER TUTELARE IL TERRITORIO DA ALLAGAMENTI]



Attualità

In commissione i 6 progetti di Comune e Provveditorato

Località Montiron-Altino, le opere sul canale Marzenego-Osellino, le rive del canal Salso, l'area di San Giobbe a Venezia, canali e rii a Forte Marghera e l'ampliamento di parco San Giuliano



La redazione

24 FEBBRAIO 2021 23:05



Montiron

I sei interventi di manutenzione dei canali e ripristino ambientale approvati in giunta comunale il 26 gennaio scorso, sono stati illustrati oggi, 24 febbraio, in quarta commissione consiliare. «Questi progetti - aveva detto il sindaco Luigi Brugnaro - sono una risposta alle necessità di un territorio che ha, nell'integrazione tra terra e acqua, un suo elemento distintivo». Visto il loro carattere di urgenza, e le aree considerate strategiche, la realizzazione è diventata oggetto di un accordo tra Comune e Provveditorato alle opere pubbliche, in cui il primo prepara i progetti, predispone le gare, si fa stazione appaltante e provvede all'eseguibilità, e il secondo finanzia, nei limiti della copertura finanziaria disponibile, le varie fasi.

APPROFONDIMENTI

Un accordo per l'ampliamento di San Giuliano e la valorizzazione dei canali di Mestre

27 gennaio 2021

I più letti di oggi

- 1 Apre giovedì il nuovo Mega, supermercato che riqualifica un pezzo di Marghera
- 2 David e Rosi vincono e portano il Veneto al terzo turno di "Cuochi d'Italia"
- 3 Il punto di ingegneri ed esperti sul Mose dopo decine di sollevamenti
- 4 Lunedì a Portogruaro apre il nuovo centro di vaccinazione anti Covid

Gli interventi

Si parte con il canale in località Montiron-Altino, per collegare la località alle isole della laguna nord, Burano e Torcello. Per il Provveditorato si può garantire il trasporto pubblico con la creazione di un piccolo hub. Le opere sul canale Marzenego-Osellino, già iniziate e con 10 milioni già stanziati dalla Regione per la rimozione di tutti i relitti da parte del Consorzio di Bonifica, costituiscono il secondo intervento, che prevede anche di recuperare il lato laguna e di migliorare l'ambiente paesaggistico. Il canal Salso, terzo intervento, prevede il ripristino di rive e approdi fino al cuore di Mestre: piazza Barche. Un intervento che potrebbe sgravare parte del traffico sul ponte della Libertà per convogliarlo via acqua. Sull'area di San Giobbe a Venezia, l'idea sarebbe di costruire una testata di approdo per Actv, per collegare le isole all'ospedale e creare un tratto diretto verso piazzale Roma e la ferrovia. Canali e rii all'interno e all'esterno di Forte Marghera riguardano l'altro progetto, che comprende anche le mura perimetrali, ora fatiscenti. E infine l'ampliamento di parco San

Giuliano, che il provveditore, spiega l'ingegner Simone Agrondi, «si sta impegnando a bonificare e mettere in sicurezza», verrebbe esteso verso Campalto. Alcune risorse sono disponibili, altre si prevede di reperirle nell'ambito delle opere previste a salvaguardia della laguna. Non sarebbero i 60 milioni della legge speciale, cui il comitatone ha dato una destinazione specifica.

I commenti

Per tutti gli interventi sono previste delle commissioni singole: la prima il 17 marzo per la discussione, alla presenza del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, del progetto lungo il canale dell'Osellino la cui pulizia è già iniziata, come ha anticipato la presidente Deborah Onisto. L'opposizione ha commentato la mancanza di cifre, stanziamenti e tempistiche d'inizio e durata dei lavori, parlando di un «documento d'intenti». Il Comune invece ha sottolineato la capacità di predisporre progetti da cui derivano i finanziamenti. Critico il consigliere Marco Gasparinetti sul Montiron: «Non staremo a guardare un altro canale dei Petroli per il transito di imbarcazioni turistiche». «Non ci sono garanzie di tutela dell'ecosistema - ha detto il consigliere Gianfranco Bettin - o dell'estensione del parco di San Giuliano nelle aree ad est (compreso il recupero del vicino Forte Manin). Serve dunque un chiarimento ulteriore e più completo». Ospiti della commissione: Marco Zancanaro del "Consorzio degli operatori di San Giuliano", Giovanni Cecconi di "Venice Resilience Lab", Luca Rizzi di "Mestre alle Barche", Paolo Cuman portavoce della Consulta della Laguna Media.

Argomenti:

canali

interventi

territorio

Tweet

In Evidenza

Oroscopo Paolo Fox oggi 15 febbraio 2021, le previsioni segno per segno

Bonus ristrutturazioni "a misura" di Venezia: «Un'opportunità per residenti e imprese»

Lotteria degli scontrini: come funziona e tutto quello che c'è da sapere

Oroscopo Paolo Fox oggi 24 febbraio 2021, le previsioni segno per segno

Potrebbe interessarti

I più letti della settimana

Il Veneto sarà giallo, ma c'è preoccupazione. E i weekend potrebbero essere in zona rossa

«Vi spiego perché ci sono i segni della terza ondata e l'unica soluzione è il lockdown nazionale»

Verso la stretta: Governo e Regioni studiano una zona arancione rafforzata per tutta Italia

Zaia predica attenzione: «Dopo 2 mesi, in Veneto tornano a risalire i ricoveri in ospedale»

Apri giovedì il nuovo Mega, supermercato che riqualifica un pezzo di Marghera

Auto rovesciata in via Frusta, morta una ragazza

LIGURIANNEWS

Genova24.it

LA VOCE DEL TIGULLIO

CITTÀ DELLA SPEZIA

LA VOCE APUANA

LA REDAZIONE
0585 027 167
Scrivici

PUBBLICITÀ
Richiedi contatto

LA VOCE APUANA

giovedì, 25 febbraio 2021 - Aggiornato alle 22:17

H24
Tutte le notizie



IL BANDO



Rischio idraulico, in arrivo 4.5 milioni per Campocecina, Canal Del Rio e parcheggio di Grazzano

Il Comune di Carrara si è aggiudicato i fondi per la realizzazione di alcuni importanti interventi di messa in sicurezza del territorio

di Redazione - 24 Febbraio 2021 - 22:17

[Stampa](#) [Invia notizia](#) 2 min

Più informazioni su

[campocecina](#) [canal del rio](#) [messa in sicurezza](#)
[parcheggio grazzano](#) [rischio idraulico](#) [carrara](#)


f CARRARA – Il Comune di Carrara si è aggiudicato quasi 4.5 milioni di euro per la realizzazione di alcuni importanti interventi di messa in sicurezza del territorio. L'amministrazione carrarese ha partecipato al bando di assegnazione delle risorse con quattro progetti, particolarmente importanti e strategici per la sicurezza della città: il ripristino e consolidamento della strada per Campocecina, per un importo di € 900.000,00; la manutenzione straordinaria del parcheggio di Grazzano ai piedi del parco della Padula, per un importo di € 786.816,12; l'adeguamento idraulico di Canal del Rio, in centro città, suddiviso in due progetti rispettivamente da 1 milione e 2,5 milioni di euro. In particolare, la progettazione dell'intervento su Canal del Rio è stata realizzata dal settore Opere Pubbliche in collaborazione con Nausicaa Spa e quella delle opere sul parcheggio di Grazzano con il Consorzio di Bonifica Toscana Nord, che sarà anche l'ente attuatore. Il finanziamento è pari all'importo dei progetti, che dovranno essere affidati tramite gara entro 15 mesi, e ammonta in totale a € 4.419.225,31.

«Si tratta di un risultato importantissimo per cui ringrazio il settore Opere

VAmeteo

Previsioni

Massa



17°C 11°C

[GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ](#) »


PREVISIONI METEO

Mercoledì bel tempo con sole splendente su Massa-Carrara
previsioni

Pubbliche, Nausicaa Spa e il Consorzio di Bonifica Toscana Nord – ha commentato l'assessore alle Opere Pubbliche Andrea Raggi - . Finalmente vediamo finanziate, con soldi veri, opere attese in città da molti, troppi anni: penso alla strada per Campocecina, tornata sotto i riflettori anche poche settimane fa, in concomitanza con l'abbondante nevicata che ha portato molti cittadini a raggiungere la località montana ma penso anche all'intervento su Canal del Rio, un'opera fondamentale per il centro città. Grazie a queste importanti risorse abbiamo la possibilità di incrementare concretamente la sicurezza del nostro territorio e abbattere in modo significativo il rischio idraulico, fattore non secondario in una città come Carrara».

L'esponente dell'amministrazione ha sottolineato che dopo la corsa alle risorse, si apre immediatamente un'altra sfida, altrettanto importante e impegnativa: «Dobbiamo iniziare subito a lavorare alacremente all'aggiudicazione: appaltare progetti così importanti, sia in termini economici ma anche dal punto di vista tecnico, nei termini decisamente stretti imposti dal bando, si parla di 15 mesi, non sarà affatto semplice. Ma come sempre ce la metteremo tutta» ha garantito Raggi.

«Realizzeremo l'intervento sul parcheggio di Grazzano – spiega il presidente del Consorzio di Bonifica Toscana Nord, Ismaele Ridolfi – Opera, questa, molto attesa dai cittadini con la quale bloccheremo l'instabilità del versante che metteva a repentaglio il parcheggio ed anche un'abitazione che aveva già subito alcuni danneggiamenti. Abbiamo già predisposto il progetto esecutivo e siamo dunque in grado di partire in tempi record con le procedure di gara, e quindi con l'effettuazione dei lavori. Mi preme sottolineare come la collaborazione tra il Comune e l'Ente consortile abbia permesso di reperire velocemente risorse e realizzare rapidamente l'intervento dando vita quindi ad un percorso virtuoso che porterà al ripristino della sicurezza idrogeologica in una vasta area del territorio». La notizia dell'aggiudicazione delle risorse è stata ufficializzata oggi attraverso la pubblicazione del decreto per la definizione dei contributi sul 2021 per "investimenti, opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio ex art. 1 comma 139" della legge n. 145 del 30 dicembre 2018. Si tratta della legge di bilancio approvata dal governo Conte I che assegnava, tra le altre cose, contributi per oltre 1,8 miliardi di euro per 2021 per interventi di messa in sicurezza dei territori a rischio idrogeologico.

Più informazioni
su

campocecina canal del rio messa in sicurezza
parcheggio grazzano rischio idraulico carrara

ALTRE NOTIZIE DI CARRARA



DOMENICA 28

Luci colorate sulla scultura di Turigliano: Carrara aderisce alla campagna di sensibilizzazione sulle



RUOLO ATTIVO

Carrara entra nel coordinamento italiano delle Città Creative Unesco



«RIPRISTINARE FOSSI DEMAN...

Italia Nostra contro una possibile sanatoria ambientale per le cave: «Le regole valgono per tutti»



52% DEI VOTI

Giuseppe Caccavallo è il man of the match di Carrarese-Novara

DALLA HOME



IL BANDO

Rischio idraulico, in arrivo 4.5 milioni per Campocecina, Canal Del Rio e parcheggio di Grazzano



«IMPRESE PROFONDAMENTE...

Ponte Albiano, Cna Massa-Carrara si costituirà parte civile. «Atto dovuto a tutela del territorio»